TRIESTE, Giovedì 20 Agosto 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7055
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

TRIESTE ... CCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 9-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4, Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

Lo sviluppo delle operazioni nel Caucaso

I ROSSI INCALZATI SULLE ASPRE MONTAGNE

A una settimana dalla battaglia mediterranea

Londra annuncia l'affondamento dell'incrociatore «Cairo» e del caccia «Foresigh»

Gli attacchi su Malta proseguono senza soste

Attività esplorativa sul fronte egiziano

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 19 agosto 1942-XX: Bollettino 814:

Normale attività esplorativa sul fronte dell'Egitto. Sono stati catturati, da nostre pattuglie, due ufficiali e alcuni uomini di truppa di un reparto indiano.

Le difese contraeree di Tobruk e Marsa Matruh hanno abbattuto 2 velivoli britannici.

Sono continuati gli attacchi di formazioni aeree dell'Asse contro i centri bellici dell'isola di Malta. In combattimento, un apparecchio avversario è stato distrutto. Un nostro aereo non è rientrato dalla sua missione di guerra.

Il solito sistema

Un po' alla volta...

Roma, 19

L'Ammiragliato inglese annuncia che l'incrociatore di difesa contraerea «Cairo» e il cacciatorpediniere «Foresigh», sono stati affondati nel Mediterraneo durante il tentativo del convoglio britannico di raggiungere Malta.

L'incrociatore «Cairo» dislocava 4200 tonnellate, era armato con 8 cannoni da 102 mm. a. a., 8 da 40 mm. a. a. e 8 mitragliere a 4 canne. Poteva raggiungere la velocità di 29 nodi. In tempo di pace il suo equipaggio era di 440 uomini. Il cacciatorpediniere «Foresigh» dislocava 1350 tonn., era armato da 4 canonni da 120 mm., 8 da 40 mm. a. a. e da 8 lanciasiluri; l'equipaggio in tempo di pace era di 145 uomini.

Ironici rilievi tedeschi

Berlino, 19

Il Comunicato dell'Ammiragliato britannico che alla distanza di una settimana si è deciso a pubblicare una seconda razione delle perdite subite dalla Marina da guerra britannica nel Mediterraneo, viene registrato in questi circoli con viva curiosità ironica. Era logico che la perdita di un altro incrociatore e di un cacciatorpediniere fosse resa di pubblica ragione soltanto dopo il ritorno di Churchill, si osserva, e dopo una congrua preparazione dell'opinione pubblica. Infatti, il Comunicato è stato diramato nel momento in cui l'attenzione della opinione pubblica era concentrata sull'attacco contro Dieppe. Strano è soltanto che non si sia approfittato dell'occasione per ammannire una razione meno modesta. Ad ogni modo è già molto che si sia confermato quanto era detto nei Bollettini italiani e tedeschi a proposito dell'affondamento di queste due navi da guerra.

Uno specialista in ritirate succede ad Auchinlek

Stoccolma, 19

Il siluramento di Auchinlek e la nomina di Alexander a comandante supremo delle operazioni al fronte egiziano e gli altri cambiamenti di uomini operanti nello stesso settore di guerra vengono oggi variamente commentati dalla stampa britannica, la quale quantunque cerchi di presentare questo repulisti come normale e conforme alle tradizioni militari britanniche, non cela fra le righe, e in qualche giornale si dice anche apertamente, una certa apprensione.

E' chiaro infatti, si dice, che ben gravi devono essere state le ragioni che hanno spinto il Governo britannico a un simile passo ed è molto probabile che la visita di Churchill al fronte egiziano dove ha potuto personalmente rendersi conto della gravità della situazione delle truppe britanniche premute senza tregua dalle truppe dell'Asse abbia accelerato il provvedimento. Che Auchinlek fosse ritenuto responsabile della ritirata in Africa e che la sua posizione fosse assai vacillante era già noto ma non ci si attendeva davvero una eliminazione così repentina. Il *Daily Herald* non si fa riguardo stasera di infierire contro lo sfortunato generale.

Circa la nomina di Alexander e le sue capacità di stratega non tutti gli osservatori britannici si mostrano egualmente ottimisti. Si fa osservare da qualche parte che Alexander per uno strano destino si è fatto la fama tutt'altro che lusinghiera di specialista in ritirate alludendo con ciò alla battaglia di Dunkerque e al non meno disastroso episodio della Birmania dove egli si trovò a comandare le truppe britanniche.

g. b.

La difesa costiera tedesca sventa un tentativo di sbarco in grande stile presso Dieppe

Nessun soldato nemico si trova più sul Continente - 1500 prigionieri - 28 carri armati distrutti e 83 aerei abbattuti - 3 caccia, 2 torpediniere, 4 navi trasporto e una vedetta colati a picco

Berlino, 19

Dal Gran Quartiere generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate dirama il seguente Bollettino straordinario:

Uno sbarco in massa di truppe inglesi, americane, canadesi e degauliste con effettivi di una Divisione circa, come prima ondata, effettuato nella mattinata di oggi sulla costa francese della Manica presso Dieppe, sotto la protezione di potenti forze navali ed aeree e con l'appoggio di carri subito sbarcati, è stato stroncato con gravi e sanguinose perdite per l'avversario, grazie all'azione delle forze tedesche che assicurano la protezione costiera.

Dalle ore 16 non si trova più sul Continente un solo nemico armato. Questo grande successo è stato ottenuto senza che sia stato necessario fare il minimo ricorso a riserve del Comando in capo.

Secondo quanto risulta dai rapporti dei Comandi di truppa e dalle deposizioni dei prigionieri, le operazioni di sbarco si sono svolte nella maniera seguente: la prima ondata delle truppe da sbarco è stata trasbordata stamane in alto mare da trasporti su 3 e 400 imbarcazioni più piccole ed ha raggiunto la costa alle ore 6.5 protetta da 15 incrociatori, da cacciatorpediniere e da una potente formazione di caccia. A questa prima ondata, seguiva una riserva di 6 trasporti e 3 navi da carico e più a nord un gruppo di 26 trasporti con funzioni di riserva operativa e veniva poi, a quanto pare, il grosso delle forze da sbarco, che si prevedeva di mettere in azione, non appena la prima ondata di sbarco fosse riuscita a creare una testa di ponte attorno al porto di Dieppe.

Questa testa di ponte non è stata costituita. Il nemico sbarcato è stato dovunque decimato in combattimenti da breve distanza e respinto in mare. Sono stati finora contati 28 carri di assalto nemici sbarcati e distrutti. Tutti i punti di appoggio sono stati tenuti dalla valorosa guarnigione costiera.

Oltre 1500 prigionieri sono nelle mani dei Tedeschi. Fra questi si trovano 60 ufficiali canadesi. Le perdite sanguinose sofferte dal nemico sono molto elevate. In seguito al fuoco dell'artiglieria, 3 cacciatorpediniere, 2 torpediniere e 2 trasporti sono stati affondati. L'aviazione ha abbattuto 83 apparecchi nemici, affondato 2 trasporti speciali e una vedetta rapida, danneggiando gravemente con le bombe 5 incrociatori o grandi cacciatorpediniere, come pure due grandi trasporti.

Il nemico, in questo tentativo di sbarco che non serve che a scopi politici e che è contrario a qualsiasi logica militare, ha subito una disfatta folgorante e la difesa tedesca d'Occidente ha dato la risposta che si conveniva a quest'azione da dilettanti. La difesa tedesca attende intanto qualsiasi altro tentativo di questo avversario con la calma e la forza di un Esercito che in centinaia di battaglie ha conquistato sempre la vittoria alle proprie bandiere.

Churchill ha obbedito

Berlino, 19

Relativamente alla catastrofica disfatta subita dal Corpo di spedizione anglo-americano, si constata quanto segue da parte ufficiale germanica:

«Il 22 luglio, Stalin dinanzi al cedimento del suo fronte meridionale aveva preteso dai Governi inglese e americano per mezzo dei suoi ambasciatori Maisky e Litvinof e sotto una forma di ultimatum la immediata apertura di un secondo fronte: questo ultimatum scadeva entro 12 giorni; si sa d'altra parte che Radio Nuova York aveva confermato il 3 agosto che il Governo sovietico ha preteso ufficialmente dal Governo degli Stati Uniti e da quello della Granbretagna l'apertura immediata di un secondo fronte. Nei primi giorni del mese di agosto quindi il Primo ministro inglese Churchill si vide costretto in tal circostanza ad andare precipitosamente a Mosca via Cairo-Teheran. Egli arrivò al Cremlino il 12 agosto accompagnato da un inviato speciale di Roosevelt per far la creazione di un secondo fronte. Stalin, refrattario a tutti i tentativi persuasivi compiuti da Churchill, non si è accontentato delle dichiarazioni imbarazzate del Premier inglese, ma ha preteso categoricamente che entro il più breve tempo possibile si addivenisse alla creazione del richiesto secondo fronte, capace di portare un alleggerimento alla propria catastrofica situazione.

In queste condizioni il Primo ministro inglese non ha avuto altra scelta che ordinare ai suoi esperti militari un tentativo di sbarco immediato in massa sulla costa francese. Questa decisione disperata del dilettante stratega Churchill, compiuta con una partecipazione considerevole di contingenti di tutte le armi e nella quale sono state messe, come al solito in primissima linea le truppe alleate, ha subito uno scacco formidabile nello spazio di pochissime ore. Churchill ha così procurato alla Granbretagna una nuova Dunkerque.

Nove ore sono bastate a ricacciare l'invasore

Berlino, 19

Un corrispondente militare del D. N. B. traccia il quadro seguente relativo al fallito tentativo inglese di sbarco a Dieppe.

«Ad una notte tranquilla è seguita, nel posto di sorveglianza costiero, una tensione che si è fatta di minuto in minuto più forte. La prima notizia è stata: «Navi inglesi si avvicinano alla costa francese», seguita da questa altra: «Forze navali inglesi bombardano Dieppe». I Tommies a bordo di canotti si spingono verso la costa, prendendo terra ai due lati della città, sotto il fuoco delle batterie tedesche, avanzano sulla costa rocciosa in direzione di Dieppe e si trincerano in parecchie case». Le notizie che si susseguono danno il quadro dello svolgersi dei combattimenti accaniti sotto la canicola. Autoblinde inglesi fanno la loro apparizione sulla costa. Ma prima di mezzogiorno, la maggior parte di tali mezzi di attacco nemici è distrutta sulla spiaggia e la situazione diventa seria per gli Inglesi.

«Il desiderio di tutti coloro che vegliano sulla Manica era che gli Inglesi venissero, visto che nell'isola britannica si faceva tanto rumore nei riguardi del famoso secondo fronte. Essi sono venuti, finalmente, ma nove ore appena sono state sufficienti per ricacciarli».

L'impresa, in conclusione, è fallita come tutte le altre precedenti. Rimane ancora da accertare se essa rientri nel novero delle solite grottesche iniziative dell'Alto Comando britannico il quale ha rivelato ripetutamente una strana passione per un genere di spedizioni prive di qualsiasi utilità militare sul Continente, oppure se in vista delle forze impegnate e della notevole quantità di materiale sbarcato nella regione di Dieppe, si deve pensare a un tentativo vero e proprio di creazione del secondo fronte. Altra ipotesi è che lo sbarco sia stato una conseguenza delle promesse indubbiamente fatte da Churchill in occasione del suo viaggio a Mosca, agli uomini del Cremlino.

Un monito di Radio Londra

Sarà bene notare intanto che stamane Radio Londra annunciando nelle sue trasmissioni in lingua francese la spedizione sul suolo dell'ex alleata, chiedeva insistentemente alla popolazione della zona invasa da Americani, Canadesi e Degaullisti, di non compiere atti tali da esporla alle rappresaglie dei Tedeschi, di non gettarsi nella mischia a lato degli attaccanti poichè il momento propizio non era ancora giunto. In altri termini ammoniva gli incauti eventualmente desiderosi di prestare man forte al Corpo di spedizione, di non illudersi circa i propositi dell'Inghilterra e dell'America che non intendevano proprio costituire un secondo fronte, ma solo infliggere alla Germania il disturbo di ributtare in mare i poveri diavoli gettati allo sbaraglio in un'avventura senza domani.

L'ammonimento di Radio Londra d'altro canto potrebbe anche essere uno stratagemma per mascherare l'insuccesso di un piano in grande stile. E' la sesta volta comunque che gli Inglesi fanno la figura dei celebri pifferi da montagna sul litorale francese nel corso del fatidico anno 1942. Altre due o tre volte la fecero durante la primavera scorsa sulle coste settentrionali della Norvegia ed è ovvio insistere sulla nuova magnifica prova della difesa germanica, rinforzata e consolidata anche di recente in modo da prevenire qualsiasi sorpresa.

Il modesto diversivo di Dieppe, probabile concessione alle sempre più pressanti esigenze di Stalin, non impedisce che la situazione della Russia e quindi di tutta la coalizione plutocratico-bolscevica continui ad aggravarsi. Nel Caucaso le truppe tedesche avanzano malgrado le montagne e malgrado la resistenza delle retrovie sovietiche voglia coprire la fuga del grosso delle truppe dai bombardatissimi porti del Mar Nero.

La battaglia di Stalingrado entra nella fase decisiva, mentre nei settori del nord la vana offensiva di alleggerimento si traduce per i Russi in uno spreco di uomini e di mezzi bellici tanto più pericoloso in quanto le riserve umane e la capacità di produzione dell'URSS sono di gran lunga minori di quelle del 1941.

Cesare Rivelli

Come è naufragata la disperata impresa

3000 morti sul terreno

Berlino, 19

Qualcosa di nuovo è avvenuto la scorsa notte sulla costa settentrionale della Francia, nella regione di Dieppe, in un punto collocato a mezza strada fra la foce della Senna e quella della Somme. Sono sbarcati gli Inglesi. Per dirla con maggiore esattezza, sono sbarcate forze inviate dall'Inghilterra, presumibilmente da Brighton o da Portsmouth, composte in massima parte da soldati americani e canadesi con l'aggiunta di qualche reparto dei cosiddetti Francesi liberi divenuti, per decisione del generale De Gaulle, Francesi combattenti.

Nella notte oscura

Nel Corpo di spedizione, i Britannici figurano, come si desume dalle informazioni diffuse in proposito dalla Reuter *e dalle agenzie consorelle, soltanto con una modestissima aliquota di specialisti, in omaggio al noto principio secondo il quale l'Inghilterra nelle imprese comportanti un certo rischio si riserva una funzione eminentemente direttiva, lasciando agli alleati l'onore di versare il proprio sangue per la causa comune. L'operazione di sbarco è stata favorita da fattori meteorologici avversi alla vigilanza costiera. L'oscurità era fonda, il cielo denso e cupo, le acque della Manica convulse come sogliono esserlo in questa stagione che al 50.o parallelo addensa già le brume dell'autunno.*

Un numero ragguardevole di imbarcazioni britanniche e americane che avevano attraversato il Canale navigando a luci spente, riuscivano ad avvicinarsi al litorale francese senza che da terra fossero state segnalate. Qualcuna fra le più leggere e meno cariche si spinse fino alla spiaggia di Dieppe, attraccando in tratti assolutamente deserti. Rapidamente e silenziosamente furono caricati gli uomini e il materiale, tra cui carri armati di piccolo tonnellaggio e artiglierie da campagna. Nello stesso tempo gli aerei della R. A. F. compivano un'incursione dalla parte di Aldeville cercando di stornare la attenzione della difesa germanica dal settore designato per l'azione delle truppe miste spedite sul Continente.

L'allarme e l'attacco

A un determinato momento però non fu più possibile agli Inglesi proseguire alla chetichella lo scarico dei reparti e dei rispettivi armamenti. Scoperta la presenza del nemico, un posto germanico di segnalazione dava l'allarme mettendo in moto l'intero meccanismo difensivo della zona. Allora ebbe senz'altro inizio l'attacco. L'azione si svolse simultaneamente in tre punti diversi: al centro dello schieramento britannico (chiamiamolo britannico per comodità di narrazione) operavano i carri armati e i reparti canadesi, sulle ali gli Americani e i Francesi. Gli Inglesi con ogni probabilità rimasero a fare buona guardia alle imbarcazioni, oppure, dato che si trattava di specialisti, andarono alla ricerca di qualche diga da far saltare, permettendolo le circostanze. E' un particolare da stabilirsi in seguito.

Cessato il beneficio della sorpresa, gli attaccanti si trovarono subito in condizioni alquanto disagiate e quello che si verificò in seguito basta a dimostrare una volta di più che anche se uno sbarco in Europa con forze non molto rilevanti può sempre riuscire agli alleati, quello che non riuscirà mai loro sarà l'ampliamento della operazione iniziale.

Il Corpo di spedizione fu costretto a saggiare a proprie spese la potenza e l'elasticità del dispositivo creato dai Tedeschi per impedire la tanto vagheggiata formazione di un secondo fronte in Occidente.

Il fuoco delle batterie costiere

La lotta si decise prestissimo ad ovest di Dieppe, con a distruzione quasi totale dell'ala sinistra dello schieramento nemico. I pochi superstiti, assolutamente incapaci di sostenere l'immediata reazione dei reparti germanici specializzati nella lotta di strade (quegli stessi reparti che liquidarono gli Scozzesi sbarcati lo scorso marzo a Saint-Nazaire) dopo un combattimento intenso volsero le spalle e si precipitarono verso le imbarcazioni che li attendevano per riportarli in salvo sul litorale britannico. Ma queste erano già sotto il fuoco delle batterie costiere che, con l'aiuto di potentissimi riflettori rivolti a scandagliare il Canale, ne colavano a picco un buon numero, danneggiandone seriamente altre e costringendole a prendere il largo. Contro le formazioni canadesi appoggiate dai carri armati si lanciarono forti contingenti germanici di truppe corazzate.

Le perdite inflitte al nemico nella prima fase della battaglia furono sanguinosissime. All'ora in cui scriviamo, un Comunicato straordinario dell'Alto Comando germanico informa che è finito il rastrellamento degli ultimi gruppi disarticolati e circondati ad oriente della città di Dieppe. Circa 3000 morti sono rimasti sul terreno. Tra i moltissimi prigionieri si contano più di 100 ufficiali canadesi e americani.

SANGUINOSE PERDITE DEI BOLSCEVICHI nei combattimenti di Voronesc

Gli impianti industriali di Norwich efficacemente colpiti dalla Luftwaffe

Berlino, 19

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel Caucaso, truppe tedesche e slovacche avanzano ulteriormente verso sud dopo aver superato e travolto numerosi sbarramenti stradali e campi minati in una zona montagnosa e di difficile orientamento.

I porti sulle coste del Mar Nero sono stati nuovamente attaccati dall'Arma aerea che ha affondato 4 battelli costieri e gravemente danneggiato 1 cacciatorpediniere, 6 navi trasporto e 8 guardacoste sovietici.

Nella grande ansa del Don, durante le operazioni di rastrellamento, sono state annientate varie unità nemiche disperse.

Nel settore di Voronesc si è avuta soltanto una limitata attività di pattuglie. Negli accaniti e vittoriosi combattimenti di difesa svoltisi nel periodo dall'11 al 17 agosto, il nemico ha perduto 2561 prigionieri, 81 carri armati, 31 cannoni e 250 mitragliatrici e mortai. Le perdite sanguinose dei bolscevichi che ripetevano continuamente gli attacchi in masse compatte, sono straordinariamente elevate.

Ad oriente di Viazma e presso Rgev dove si è particolarmente distinto in duri combattimenti il 58.o reggimento di fanteria della Westfalia, sono stati respinti rinnovati attacchi del nemico, grazie alla instancabile collaborazione delle unità di fanteria e delle Divisioni corazzate, appoggiate efficacemente dall'Arma aerea. In tali scontri sono stati distrutti 25 carri armati nemici.

A sud-est del lago Ilmen e sul Volkov, il nemico ha rinnovato vani attacchi locali.

Nel Mediterraneo un sottomarino germanico ha affondato un veliero nemico.

Nelle incursioni diurne di apparecchi britannici sulla Germania nord-occidentale e sui territori occidentali occupati, la popolazione civile ha subito lievi perdite in seguito al lancio di bombe dirompenti, 7 degli apparecchi nemici sono stati abbattuti, mentre un altro è precipitato in fiamme durante i voli di molestia effettuati dagli aviatori inglesi nel cielo della baia germanica e della baia di Kiel.

Voli di molestia compiuti la scorsa notte a casaccio da vari apparecchi sovietici hanno messo in allarme varie zone della Prussia orientale ed occidentale. Anche qui le bombe isolate hanno causato qualche vittima tra la popolazione civile e lievi danni agli edifici. Il nemico ha perduto 2 apparecchi.

L'Arma aerea germanica ha bombardato, dopo attacchi diurni di apparecchi leggeri da combattimento, obbiettivi militari sulle coste meridionali inglesi, e, nel corso dell'ultima notte, impianti dell'economia bellica della città di Norwich. Sono constatati gravi incendi.

Nella Manica, numerose motosiluranti e motocannoniere britanniche nella notte dal 17 al 18 agosto hanno replicatamente attaccato, senza successo, un convoglio germanico scortato da battelli vedetta. Nel corso della battaglia navale che si è svolta in parte ad una distanza di 150 metri, sono state distrutte 2 unità nemiche. Si può contare sull'affondamento di 2 altre unità britanniche gravemente danneggiate. Il convoglio ha raggiunto senza danni il suo porto di destinazione.

I porti bombardati

Da fronte militare si apprende a proposito delle ultime operazioni svoltesi nella regione del Caucaso, che nonostante una forte pioggia caduta nelle ore del mattino, il calore non è affatto diminuito e le operazioni stesse sono continuate in condizioni particolarmente sfavorevoli per le truppe germaniche ed alleate. Numerosi sbarramenti delle strade e campi minati, predisposti dai bolscevichi, hanno obbligato le truppe germaniche a compiere i più grandi sforzi per poter continuare instancabilmente la loro avanzata. Esse sono riuscite a penetrare in zone forestali e in aspre regioni montagnose, incalzando sempre più il nemico che si difende tenacissimamente.

Apparecchi da picchiata e distruttori hanno appoggiato l'avanzata delle truppe germaniche in tutta la regione occidentale del Caucaso. Un grande numero di vagoni ferroviari che dovevano servire al trasporto di soldati bolscevichi in fuga, è stato centrato da bombe aeree. Alcuni apparecchi germanici hanno bombardato reparti di truppe lungo la costa caucasica del Mar Nero. Particolarmente attaccati sono stati i porti di Suchum, Tuapse e Novorossisk.

Nella zona di mare di Tuapse sono stati affondati due battelli costieri ed un cacciatorpediniere, che li doveva proteggere, è stato centrato da parecchie bombe ed è rimasto gravemente danneggiato. Nel golfo di Tomrjuk ad est dello Stretto di Cherc aerei hanno danneggiato a colpi di bombe sei navi mercantili e otto battelli costieri. Si apprende inoltre che nella steppa dei Calmucchi un piccolo gruppo di forze nemiche è stato annientato.

Nella regione di Stalingrado poderose formazioni dell'Arma aerea hanno condotto forti attacchi contro posizioni bolsceviche. Nel corso delle operazioni di rastrellamento nella grande ansa del Don, formazioni germaniche di fanteria hanno costretto al combattimento un gruppo nemico sbaragliandolo completamente. Questo gruppo nemico, in combattimenti svoltisi tra il sedici e il diciassette agosto, era stato completamente tagliato fuori dai suoi collegamenti.

Ad est dell'ansa del Don durante efficaci azioni aeree, sono state replicatamente colpite e gravemente interrotte le linee ferroviarie che da Stalingrado si dirigono verso nord.

La caccia germanica, nelle varie zone del settore sud del fronte orientale, ha abbattuto in duelli aerei 38 velivoli bolscevichi.

Nell'ansa del Don

Si apprende infine che nella zona settentrionale dell'ansa del Don, il 18 agosto truppe italiane hanno impedito il tentativo di attraversare il Don compiuto da reparti bolscevichi. L'artiglieria italiana ha distrutto 7 battelli completamente carichi di truppe nemiche. Le perdite sanguinose dei bolscevichi sono state gravissime. Sulla riva orientale del Don un deposito di carburante colpito in pieno dall'artiglieria italiana è esploso.

Contro il fronte sud orientale della testa di ponte di Voronesc i bolscevichi hanno compiuto alcune azioni che si sono concluse con la distruzione di tre carri armati sovietici e l'uccisione di numerosi soldati nemici. Sono stati catturati numerosi prigionieri.

Si apprende che nella giornata di ieri nei vari settori del fronte est sono stati distrutti 71 velivoli sovietici e precisamente 65 in duelli aerei e 6 sul terreno. Due soli apparecchi dell'Arma aerea tedesca non sono rientrati.

16 caccia finlandesi affrontano 60 velivoli nemici e ne abbattono 13

Helsinki, 19

Ieri, presso Kronstadt si è svolto un grandioso combattimento aereo tra 16 caccia finnici ed una formazione di 60 aerei sovietici diretti verso ovest. Il fulmineo audacissimo attacco a fondo caratteristico per la vertiginosa disorientante acrobazia, aveva clamorosamente ragione della schiacciante preponderanza dell'avversario. Durante un'ora di continui duelli aerei venivano abbattuti 13 caccia sovietici di tipo «I 15», uno «Hurricane» e due bombardieri da picchiata di tipo «P. E. 2». Un solo velivolo finnico non è rientrato alla base.

Nel settore sud del fronte della Carelia orientale, la caccia finnica ha abbattuto un altro «Hurricane». Un aereo finnico è stato abbattuto, ma il pilota si è salvato col paracadute entro le proprie linee. Sul Golfo di Finlandia ricognitori sovietici hanno causato allarmi in località costiere. Aerei sovietici hanno bombardato senza successo Sortavala. Nulla da segnalare di notevole sui fronti terrestri.

L'affondamento della nave svedese sarebbe opera di un sottomarino russo

Stoccolma, 19

Si hanno oggi ulteriori particolari circa l'affondamento della nave svedese «Lilyevalch», di 8470 tonnellate; nelle acque territoriali svedesi, davanti a Wastervik, nel Baltico, da parte di un sottomarino sconosciuto. La nave era in convoglio scortato, convoglio composto di 16 piroscafi di nazionalità diversa. Colpita da due siluri, essa colò a picco in 25 secondi. La rapidità con cui avvenne l'affondamento impedì alla maggior parte dell'equipaggio di mettersi in salvo, cosicchè 33 uomini sono periti con la nave e solo 7 si sono salvati. I cacciatorpediniere svedesi di scorta si sono immediatamente lanciati contro il sottomarino aggressore gettando una quarantina di bombe di profondità.

La stampa svedese pubblica oggi a grandi caratteri particolari su l'azione criminosa che per molte circostanze concomitanti rassomiglia ai precedenti affondamenti. Non si dubita che si tratta di un sottomarino sovietico. Un'ondata di indignazione si è diffusa oggi nella popolazione svedese, la quale chiede che sieno rafforzate le misure di sicurezza, e nota che questi atti di pirateria sono già costati 69 vittime. Il Governo svedese farà pervenire a Mosca una protesta, ma ci si aspetta che Mosca certamente risponderà facendo le sue alte meraviglie e proclamandosi innocente.

Il generoso gesto del Duce suscita viva riconoscenza in Grecia

Atene, 19

Tutti i giornali commentano calorosamente il generoso dono di forti quantitativi di latte compiuto dal Duce in favore dei bambini di Atene. «Tale offerta, scrive l'*Acropolis*, segue da vicino la visita nella Capitale e costituisce la dimostrazione dei sentimenti altamente umanitari del Capo dell'Italia fascista». Il giornale *Proja* afferma che il popolo greco non dimenticherà la nuova generosa offerta del Duce. L'interesse di Mussolini per i bambini greci, commenta l'*Elefteron Vima*, conferma le recenti dichiarazioni di Tsolacoglu sui sentimenti nutriti dal Duce per la Grecia. Il *Vrandini* attribuisce al dono del Duce oltre un alto valore morale un grandissimo valore materiale essendo il latte la base dell'alimentazione del bambino e conclude dicendo che tale preziosa offerta contribuirà a far superare all'infanzia ateniese l'attuale difficile momento. Infine l'*Athinaica Nea* dichiara che la generosità del Duce susciterà non solo la riconoscenza delle famiglie beneficate ma anche quella di tutto il popolo greco e contribuirà al ristabilimento degli antichi legami tra i due popoli.

CRONACA DELLA CITTÀ

Visite d'una Missione della Gioventù ungherese

L'ammirazione degli ospiti per le colonie estive della G. I. L.

Ieri è stata di passaggio nella nostra città una Missione della Gioventù ungherese con a capo il colonnello Soos.

A porgere il benvenuto ai graditissimi ospiti erano alla Stazione centrale il Sottocapo di S. M. del Comando generale della G.I.L. Fernando Feliciani, giunto espressamente da Roma, il Federale Pietro Piva e il capo di S. M. del comando federale G.I.L. col. Piovani.

Nella loro breve permanenza i gerarchi della Nazione amica hanno voluto visitare le colonie G.I.L. «Costanzo Ciano» e «Principi di Piemonte» di Sesana. Le visite degli ospiti hanno dato luogo a manifestazioni di fervido entusiasmo da parte dei piccoli coloniali.

Prima di prendere congedo dalla nostra città il col. Soos, a nome dei componenti la Missione, ha voluto esprimere la sua ammirazione per l'attrezzatura e l'efficienza delle colonie ed il vivo compiacimento per l'entusiasmo dei piccoli coloniali. Il col. Soos ha conchiuso con parole di viva gratitudine per l'accoglienza fatta alla Missione.

Ispezione al Gruppo rionale «Aldo Ivancich»

Il vicefederale Aurelio Foggia ha ispezionato ieri il Gruppo rionale fascista «Aldo Ivancich». Il gerarca, dopo aver visitato gli uffici, ha dedicato particolare cura all'Ufficio combattenti, dove si è reso personalmente conto del sollecito e regolare disbrigo delle pratiche. Il vicefederale, al termine dell'ispezione, ha ricevuto fascisti e pubblico.

Tesseramento delle Donne fasciste

La Federazione provinciale dei Fasci Femminili comunica che la chiusura del tesseramento per l'anno XX è stata fissata al 31 agosto.

Le fasciste che non hanno ancora regolato la loro posizione per l'anno XX sono invitate a farlo in tempo utile, recandosi ai propri gruppi rionali, che si assumono tutte le pratiche, o alla cassa federale presso la Casa Littoria, dalle ore 10 alle 12.

Le fasciste che non si saranno messe al corrente entro la data stabilita del 31 corrente verranno considerate perdute di forza.

Collegi per istitutori ed istitutrici della «Gil»

Si rende nota ai giovani in possesso del diploma di abilitazione magistrale la costituzione dei collegi per istitutori ed istitutrici di ruolo della G. I. L. che hanno il compito di formare gli educatori e le educatrici fasciste per i collegi della G. I. L. e controllati dalla G. I. L.

I corsi teorico-pratici hanno la durata di 12 mesi, dopo di che gli idonei sono avviati ai collegi della G.I.L. per il tirocinio di un anno. I requisiti necessari, oltre alla idoneità fisica, sono: per gli istitutori aver compiuto il 18.o anno e non superato il 25.o anno di età alla data del 28 ottobre dell'anno XX; per le istitutrici aver compiuto il 20.o e non superato il 25.o anno di età alla data suddetta.

Dopo l'esito favorevole del tirocinio gli istitutori saranno assunti nei ruoli della G.I.L. con speciale carriera nella categoria esecutiva e nella categoria direttiva dei Collegi stessi. Attraverso la carriera di gruppo B dei ruoli della G.I.L., potranno raggiungere il trattamento previsto per gli impiegati di 3.o grado, di gruppo B dei ruoli della G.I.L.

Si offre in tal modo ai giovani la possibilità di accedere a una carriera particolarmente impegnativa che richiede sicura fede, intelletto e disciplina e in cui potranno fruire di una educazione completa che unisce i corsi di cultura fascista a quelli di preparazione professionale e di educazione fisica.

Nel Gruppo ex Legionari di Spagna
Norme per le iscrizioni

A tutti gli Italiani che hanno combattuto nella guerra di Spagna la Falange ha deciso di concedere una tessera speciale per testimoniare la gratitudine ed il ricordo degli anni in cui due popoli hanno lottato fraternamente insieme per la difesa degli alti ideali.

Per accordi intervenuti fra il Comando nazionale della Falange Española Tradicionalista y de las J.O.N.S. e la Segreteria generale del Partito Nazionale Fascista, è stata creata in seno alla Falange spagnola una sezione denominata «Simpatizantes militantes extranjeros», della quale possono far parte i cittadini italiani, che oltre a sollecitare volontariamente l'iscrizione, dimostrino con documenti di aver preso parte alla crociata liberatrice della Spagna.

Per ottenere l'iscrizione gl'interessati devono ritirare presso la segreteria del Comando della Falange della Venezia Giulia, Trieste, via Mazzini 30-II, l'apposito modulo che verrà debitamente riempito e restituito con tre fotografie formato tessera ed il documento dal quale risulti che il richiedente è stato legionario in Spagna, documento che verrà restituito. Possono essere ammessi pure i genitori, figli, vedove, fratelli e sorelle dei legionari italiani caduti in terra di Spagna. Per i legionari di Spagna che attualmente si trovassero impossibilitati a presentare personalmente la domanda perchè partecipanti alla guerra che l'Europa sostiene contro il comunismo e la plutocrazia, le domande possono essere presentate dai familiari.

La sede della Falange spagnola di Trieste è aperta ogni giovedì dalle 18 alle 19.

Assemblea delle latterie

L'Unione fascista dei commercianti invita tutti i proprietari di latterie, con o senza licenza di P. S., a partecipare all'assemblea che sarà tenuta nella sede dell'Unione sabato 22 corrente, alle ore 18, per urgenti ed importanti comunicazioni sulla nuova disciplina per la distribuzione del latte.

Esami della sessione autunnale

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste comunica:

In seguito a disposizioni ministeriali, la data dell'inizio degli esami autunnali per l'anno scolastico 1941-42 è stata anticipata come appresso: Le prove scritte e grafiche per gli esami di maturità classica e scientifica per l'abilitazione magistrale e tecnica avranno inizio lunedì 14 settembre, alle ore 8.30. Tutti gli altri esami di ammissione riparazione, idoneità, integrazione e licenza incominceranno martedì 1.o settembre prossimo, alle ore 8.30. I diari di detti esami verranno esposti agli albi dei rispettivi Istituti.

Iscrizione agli esami presso la R. Scuola «G. Corsi»

La direzione della R. Scuola «Guido Corsi» di Trieste comunica che le iscrizioni a tutti gli esami della sessione autunnale (esami di riparazione, ammissione, idoneità e licenza) si terranno dal 20 al 30 agosto.

Distribuzione di uova

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nei giorni 20, 21, 22 corrente avrà luogo una ulteriore distribuzione di uova.

I consumatori potranno ritirare la spettanza, fissata in numero un pezzo per persona, presso gli spacci dove hanno effettuato la prenotazione dietro presentazione del buono di prelevamento n. 23 della carta annonaria per generi alimentari vari.

Fabbisogno di patate da semina per la campagna 1942-43

L'Ufficio provinciale dell'Ente economico della orto-floro-frutticoltura comunica a tutti gli agricoltori interessati che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha fissata in quintali 15 per ettaro la trattenuta complessiva di patate da destinarsi alla semina nella campagna 1942-43.

L'assegnazione di tuberi da semina d'importazione, dai centri di moltiplicazione patate, ad uso semina, avrà luogo salvo le eccezioni che saranno stabilite, solo dietro consegna da parte dei produttori agli enti distributori di un uguale quantitativo di patate trattenute.

Un libro di Antonio Morassi su Giorgione

La Casa Editrice Hoepli di Milano pubblica, nella sua collezione «Valori plastici», un volume di Antonio Morassi, «Giorgione», con duecento tavole di riproduzioni. L'illustre studioso d'arte goriziano, che oggi dirige la Soprintendenza della Liguria e insegna alla R. Università di Milano, porta con questo libro una voce sua nella grande disputa giorgionesca oggi più viva che mai. E certamente ne riparleremo.

La morte di Pietro Samoggia direttore di scena del Verdi

Ieri mattina è deceduto improvvisamente a Pesaro il camerata Pietro Samoggia, tipica figura particolarmente popolare nell'ambiente teatrale triestino, per essere stato direttore di scena del nostro Verdi dall'istituzione dell'Ente autonomo. A Trieste il Samoggia era venuto per la prima volta una ventina d'anni or sono con una sua piccola compagnia comica nella quale sosteneva il ruolo della maschera bolognese di «Sganapino». Innamorato dall'arte lirica, trovava modo, per le sue belle qualità di lavoratore intelligente e infaticabile, di trasformarsi in direttore di scena per le stagioni liriche, diventando in breve un pronto ed efficace collaboratore dei registi, dei maestri del coro e dei direttori di orchestra. Chi lo ricorda all'opera nelle famose stagioni liriche del Castello sa con quanto amoroso zelo egli disimpegnasse le proprie mansioni. Della propria duttilità egli diede infinite prove, l'ultima delle quali recitando correttamente nell'«Arianna a Nasso». Sulle scene del Verdi e del Politeama egli era un simpatico «factotum» riuscendo a cattivarsi le generali simpatie. Bolognese di nascita, egli si sentiva triestino di elezione e da Pesaro — ove si era recato quale direttore di scena nella stagione lirica per le celebrazioni rossiniane — ventiquattro ore prima di morire scriveva al maestro Antonicelli: «Non vedo l'ora di ritornare a Trieste». Aveva da poco sorpassato i cinquant'anni. Da vero lavoratore, è morto sulla breccia.

ASTERISCHI

Promozione

Il concittadino tenente in S.P.E. Riccardo Illeni, della classe 1915 attualmente in zona di operazioni, è stato promosso capitano con anzianità 1.o gennaio u. s. Congratulazioni vivissime.

Nozze

Domenica, 23 agosto, la gentile signorina Bruna Maffioli darà la mano di sposa al camerata Mario Bonazza. Vivissimi auguri.

Convocazione di fasciste universitarie. Tutte le fasciste universitarie sono comandate a presentarsi, in divisa, domenica 23 corr., alle 9.30, presso la sede del «Guf» (Corso Littorio n. 5).

Chi ha smarrito un mazzo di chiavi? Un nostro compagno di lavoro ha trovato ieri sera, verso le 10, in piazza C. Ciano, nei pressi del Tergesteo, un mazzo di quattro chiavi. Chi le ha smarrite, è invitato a passare a ritirarle presso i nostri uffici.

IL PARTITO

Rapporto al Direttorio federale

Venerdì 21 alle ore 11, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio al Direttorio federale.

Rapporto alla Consulta dell'Ufficio combattenti

Sabato, 22 corr., alle ore 11, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio alla Consulta dell'Ufficio federale combattenti.

Rapporto agli ispettori di zona

Venerdì, 21 corr. alle ore 10, il Vicefederale Bruno Stefanini terrà rapporto alla Casa del Fascio agli ispettori di zona della città.

Il saluto del Partito a reparti dell'Esercito di passaggio per Trieste

Ieri il vicefederale Aurelio Foggia, accompagnato dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e da un rappresentante del Dopolavoro provinciale, ha recato il saluto del Partito e del Segretario federale a reparti dell'Esercito di passaggio nella nostra città.

Il saluto è stato accompagnato da un'offerta di doni che sono stati vivamente graditi dai soldati i quali hanno improvvisato un'ardente manifestazione all'indirizzo del Duce e inneggiato alla vittoria dell'Italia fascista.

Divieto di pesca e transito dalle 12 al tramonto di oggi

La R. Capitaneria di Porto comunica che dal mezzogiorno al tramonto di oggi sono vietati la pesca ed il transito di natanti nel Golfo di Trieste, nella zona compresa tra il parallelo di Capodistria, il parallelo di Punta Sdobba, il meridiano di Mula di Muggia e la costa.

"Decima Regio„

Esce oggi, nella consueta agile veste tipografica, il secondo numero d'agosto di *Decima Regio*, il dinamico battagliero foglio dei fascisti universitari della nostra città. Accanto agli articoli politici e letterari, di vivo interesse, particolarmente riuscita si rivela la pagina «in picchiata», corredata da alcune argute fotointerviste.

"Il gladio„

E' uscito *Il gladio* quindicinale del G. R. F. «Angelo Crena» contenente articoli, note, trafiletti, comunicazioni e fotografie di viva attualità.

Una mostra d'arte

Nella sala Jerco sono esposte alcune monotipie del prof. Torelli, già per molti anni insegnante al nostro R. Istituto Industriale. I nuovi lavori sono in tutto degni dell'apprezzato artista.

"Trieste e l'Austria dopo la restaurazione„

Un'opera storica di Giuseppe Stefani

Giuseppe Stefani, la cui poderosa virtù di storico già conoscevamo nelle due ammirabili storie dei primi cento anni di vita delle Assicurazioni Generali e del Lloyd Triestino, pubblica oggi un nuovo ampio lavoro che comprende ben due volumi dell'antico e glorioso *Archeografo Triestino*, costituendo una mole di 550 pagine. La sezione di Trieste della R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie consentì in via d'eccezione tutto questo spazio nell'*Archeografo*, avendo il direttore, dott. Piero Sticotti, riconosciuto la straordinaria importanza dell'opera. La quale, sotto il titolo «Trieste e l'Austria dopo la restaurazione» comprende lo spoglio di tutti i voluminosi fascicoli riservati dall'i. r. polizia austriaca custoditi nel R. Archivio di Stato di Trieste, nonchè di alcuni documenti degli Archivi di Venezia, Milano e Napoli, in quanto si riferiscono all'attività politica della polizia stessa rispetto a Trieste in vent'anni che vanno dal 1813 fino, approssimativamente, al propagarsi della Giovine Italia. Ben 295 atti ufficiali pubblica lo Stefani nel testo originale, riassumendoli poi ed illustrandoli nei commenti e nelle esaurienti diligentissime note, con l'intento di mettere in luce tutta un'azione sulla quale ormai, dopo l'incendio dell'archivio di Vienna nel 1926, non esisterebbero altre autentiche fonti. E dalla visione di questa azione — avverte l'eminente studioso — risulta in modo chiaro e preciso che la polizia del Governo di Vienna «equiparò sempre Trieste a tutte le altre città del Lombardo-Veneto, implicitamente con ciò riconoscendo il fondamentale carattere italiano della vita cittadina».

Di opera così voluminosa, di così insigne importanza e di tanto significato, ci occuperemo naturalmente a lettura compiuta, limitandoci oggi a salutarne la comparsa e a segnalarla come un contributo di prim'ordine alla storia della città e della posizione di essa nel Risorgimento.

Sacerdoti triestini agli esercizi spirituali sul Monte Santo

Abbiamo da Gorizia:

Da lunedì sera, e fino a domani mattina si tiene al Santuario di Monte Santo un corso di esercizi spirituali al quale partecipano una quarantina di sacerdoti della vicina Diocesi di Trieste.

Al corso è pure presente il Vescovo Ecc. Mons. Antonio Santin, il quale, prima di raggiungere il Monte Santo, ha reso visita nell'Arcivescovado, all'Altezza Mons. Carlo Margotti. Domani mattina il Vescovo di Trieste celebrerà la Messa in chiusura del corso, e nel pomeriggio lascierà il Santuario per far ritorno in sede.

Tasse di concessioni governative per autorizzazioni di polizia

La R. Questura informa:

Giusta le disposizioni del R. Decreto Legge 21 giugno scorso, numero 696, le autorizzazioni di polizia, in corso al 1.o luglio u. s., per le quali la tassa annuale di concessione o vidimazione sia stata aumentata, dovrà scontarsi la differenza di tassa col pagamento di tanti dodicesimi della differenza di tassa annuale per quanti sono i mesi intercorrenti fra il 1.o luglio u. s. entrata in vigore della Legge e la data di scadenza dell'autorizzazione. Detta differenza di tassa dovrà essere pagata non oltre il 30 settembre p. v. Gli inadempienti incorreranno nella multa pari dal doppio al quadruplo della tassa dovuta.

La differenza di tassa dev'essere pagata per le autorizzazioni di: Affittacamere e appartamenti mobiliati; Agenzie: corse di cavalli e levrieri; allibratori e gestori sale corse; porto rivoltella, pistola e bastone animato; fabbricazione e commercio armi comuni; commercio ambulante strumenti da punta e da taglio atti a offendere; fabbricazione e commercio armi da guerra o di parti di esse, di munizioni, di uniformi militari o di altri oggetti destinati all'armamento o all'equipaggiamento di Forze Armate; campionario di armi ai viaggiatori di commercio; vendita esplosivi; cinematografi; commercio cose antiche ed usate; istituti di vigilanza e di investigazioni private; locali di meretricio; passaporti; portieri; rimesse autoveicoli e vetture; noleggiatori di cicli e motocicli.

Per informazioni relative alle modalità di pagamento della differenza di tassa dovuta gli interessati dovranno rivolgersi: per Trieste, Postumia, Monfalcone, ai rispettivi Commissariati di P. S. e per gli altri Comuni della Provincia ai Podestà.

Le patate del giardino... e il Portoghese dalle mani lunghe

I guardiani delle pubbliche piantagioni Antonio Carpi e Trento Ersettich avevano notato, notti sono, che un tizio, dopo essersi assicurato di non essere visto da alcuno, scavalcava un'aiuola dell'orto di guerra del giardino pubblico di via Giulia e là, con una sveltezza da prestigiatore, scavava alcune buche e si impossessava di piccoli quantitativi di patate, che poneva in una borsa. Quindi si allontanava confondendosi con le compiacenti ombre degli annosi alberi del giardino. I due guardiani, che non erano riusciti a fermare il tizio in quanto esso era loro sempre sgusciato di mano, si posero ieri notte di fazione e attesero che costui si facesse vivo. Verso le 0.15, infatti, quando il giardino si era da tempo svuotato dei frequentatori del cinema all'aperto, il ladruncolo di ortaggi fece la sua improvvisa apparizione proprio a pochi passi dai guardiani, senza naturalmente accorgersi che l'orto di guerra veniva in quegli attimi sottoposto alla più stretta sorveglianza. Sicuro di farla franca come sempre — complice, si capisce, il buio — il tizio si diè a scavare e a raccogliere... il frutto del suo lavoro. In quella, però, i due guardiani gli si avvicinarono e gli ingiunsero di seguirli in Questura. Colà il notturno raccoglitore di patate venne identificato per tale Francesco Portoghese, di 50 anni, abitante in Guardiella Timignano 1393. Interrogato, il Portoghese, che presta la sua opera di... guardiano al cinema all'aperto del giardino, ha ammesso di essersi appropriato in più riprese di vari quantitativi di patate.

Salendo e scendendo dal tram

Nel salire ieri a Barcola su una vettura tranviaria della linea 6, mentre questa era in moto, il settantacinquenne Giuseppe Fonda, abitante in Gretta di Sopra 51, è caduto accidentalmente a terra riportando la frattura del femore destro. Soccorso dalla C. R. I., il Fonda è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena ed ivi accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di sei mesi.

Un'altro incidente del genere è toccato a Marco Scotto, di 19 anni, da Procida (Napoli), il qual, mentre stava scendendo alla Stazione Centrale da una vettura tranviaria della linea 8, ha finito col fare un ruzzolone riportando di conseguenza multiple escoriazioni guaribili in una decina di giorni. Il giovane Scotto è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena.

L'infortunio d'un panettiere

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale Regina Elena, è stato accolto ieri, con prognosi di tre settimane, il panettiere Giovanni Parenzan, di 44 anni, abitante in Campo San Giacomo 12, il quale presentava delle ferite alle dita della mano sinistra riportate accidentalmente con una macchina filonatrice nella panetteria di via Giuliani 25. Guarirà in non meno di tre settimane.

Il morso di una vipera

Nel pomeriggio di ieri, il quarantenne Giovanni Martini, da Senosecchia, si era recato nel fienile della stalla attigua alla sua abitazione per prelevare un po' di foraggio, ma, mentre stava per mettersi all'opera, è stato morsicato da una vipera, che gli ha prodotto una ferita alla mano sinistra guaribile in una settimana. Ieri sera, il Martini, presentatosi all'Ospedale Regina Elena, è stato accolto nella seconda divisione medica.

L'infortunio d'un falegname

Un incidente sul lavoro è toccato verso le 19 di ieri, al falegname Giuseppe Micalich, di 43 anni, abitante in via Ginnastica 42, il quale ha riportato una ferita da taglio alla mano sinistra guaribile in circa una settimana. Presentatosi più tardi all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, ha ricevuto le medicazioni del caso.

Pro «pacchi coloniali»

«Il sogno di Fiorella» questa sera al «Casalini»

Il «Sogno di Fiorella», la bella operetta del maestro Natti, sarà rappresentata oggi nel teatro del «Casalini», vivamente attesa dai dopolavoristi. Alla recita, sostenuta dai bravi filodrammatici della Casa G.I.L. «A. Crena», prendono parte, fra gli altri: la P. I. Degrassi nella parte di Fiorella, il Balilla Di Tommaso in quella di Silvano (suo fratello), la G. F. Dose nelle vesti di Mamma Rosa, il Balilla Faidiga sotto la maschera del buffone del Re dei Nani, la P. I. Coloni nella parte di Lia, il Balilla Ban in quella di Fulvio. E' doveroso ricordare i cori ed il minuscolo corpo di ballo, istruito dalla maestra Bice Furlani e capeggiato dalla piccola ballerina Amina Rumini, di sette anni. L'orchestra sarà diretta dall'autore. L'utile netto viene devoluto pro «pacchi coloniali» ai combattenti. Prezzi d'ingresso: platea lire 4, galleria 3.

Al Castello di San Giusto

Questa sera, nel Cortile delle Milizie, in Castello, spettacolo cinematografico di grande attrazione: il film «Una notte di dicembre» con Pierre Blanchard e Renée Saint Cyr, e un interessante Giornale «Luce» di attualità.

Domani: «Pazza per la musica».

Il cinema al Giardino Pubblico

Questa sera, con inizio alle 20.45, spettacolo cinematografico al Teatro estivo del Giardino Pubblico col capolavoro «L'uomo del romanzo» con Conchita Montenegro e Amedeo Nazzari. Segue il cartone animato a colori «Vecchio mulino». Domani «Eterna illusione» con Jean Arthur e James Stewart. Precede «Giornale Luce».

Cinema al Campo «C. Ciano». Oggi, alle ore 21, al cinematografo del Dopolavoro Ferroviario, in viale Regina Elena N. 51, verrà proiettata la pellicola «Sposo il mio amore» con Tullio Carminati e A. Neagle.

RADIO — 20 agosto

PROGRAMMA A (onde: metri 263,2 (kC/s 1140); 283,3 (kC/s 1059); 368,6 (kC/s 814); 420,8 (kC/s 713); 569,2 (kC/s 527). Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.50: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 12.20: Concerto del Duo Gabriel. 13.25: Musiche di Franz Lehar. 14.15: Orchestra classica. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Trasmissione da Marina di Massa dedicata ai Balilla e alle Piccole Italiane della colonia mista della Gil «Dux». 17.35 circa: Melodie e canzoni. 18: Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 circa: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: «La morte di Frine» leggenda drammatica in un atto di E. Marco Senca. Musica di Lodovico Rocca. «Il diavolo nel campanile», grottesco in un atto. Parole e musica di Adriano Lualdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Armando La Rosa Parodi. 23.5 circa: Nuova orchestra melodica.

PROGRAMMA B (onde: metri 221,1 (kC/s 1357); 230,2 (kC/s 1303); 245,5 (kC/s 1222); 491,8 (kC/s 610); 559,7 kC/s 536). Ore 12.20: Canzoni per tutti i gusti. 13.15: Concerto di piano. 13.45: Concerto (tenore e piano). 14.15: Orchestra Cetra. 20.45: Trasmissione dedicata all'Ungheria. 21.25: Piccolo nucleo della corale «Giuseppe Verdi» di Prato. 21.45: «Fioriture musicali», fantasia diretta dal maestro Petralia. 22.10: Concerto del Quintetto dell'Eiar. 23 circa: Musica varia.

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR 17, 18.20, 20.10, 22: «La via dell'oro», con C. Bickford, I. Rich.
PRINCIPE. 16.30: «La signorina mia moglie», con Annabella e Jean Murat.
FILODRAMMATICO. 18.30: Spettacolo di gala in onore di M. Marcelli, con «Mamma Sangiacomina», e Varietà. Sullo schermo «Pirata ballerino», S. Duna. Prezzi I lire 3, II lire 1.50.
ITALIA. 16: «Pensionato di ragazze», brio indiavolato, salezza, con A. Sallöker, H. Krahl. Ultimo giorno.
REGINA. 16: «L'amante segreta», fastoso, elegante, con Alida Valli, F. Giachetti.
IMPERO. 16: «Vicende della vita», dramma passionale con Margaret Sullivan e Douglas Montgomery.
REALE. 16: «Per tutta una vita», Paola Wessely. Un dolce idillio d'amore.
GARIBALDI. 16: Nuova edizione della commedia brillante «L'orribile verità», con Irene Dunne e Gary Grant.
MASSIMO. 16: «La voce nella tempesta», grandioso con Merle Oberon, L. Oliver.
NOVO CINE. 16: «Ragazze da marito» con Zita Zeleschi, brioso, passionale.
MODERNO. 16: «Ernesto il ribelle», avventure messicane, con Fernandel.
ODEON. 16: «Nemici», con Brigitte Horney e Willy Birgel.
ARMONIA. Chiuso per ferie estive.
SAVOIA. 16: «Incanto di mezzanotte», passionale romanzo d'amore.
POPOLO. 16: «Squadra volante», Bruce Cabot, drammatica avventura. Ridolini.
AZZURRO. 16: «Cercasi moglie» con Nini Marshall e Enrico Serrano.
RADIO. 16: «Sherlock Holmes» con Hans Albers. Segue comica.
VITTORIA. 17 (all'aperto 20.30): «Il documento», Falconi, M. Denis. Ult. 22.15.
CENTRALE. 15.30: «La donna eterna», fantastico con R. Scott.
VENEZIA. 16: «Angolo di cielo», Joan Blondell, segue comica.
CARDUCCI locale rinnovato, sabato riapertura con «La maschera di ferro».

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore 20.45: «Una notte di dicembre», con Pierre Blanchar e Renée Saint Cyr.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «L'uomo dal romanzo» con Conchita Montenegro, Amedeo Nazzari. Cartone animato a colori «Vecchio mulino».

VILL. OPICINA. Cine Littorio. 16 (all'aperto 20.45): «Squadriglia Lützow».

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Taverna allegra. Concerto. Allegria.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-65 Allegria, musica, sorprese.

CORRISPONDENZA APERTA

Giustizia. 1) L'art. 146 del Codice Civile stabilisce: «L'obbligazione del marito di provvedere al mantenimento della moglie è sospesa quando questa, allontanatasi senza giusta causa dal domicilio coniugale, rifiuta di ritornarvi. 2) I figli nati da donna coniugata sono dalla legge considerati legittimi del rispettivo marito, fino tanto che quest'ultimo non abbia nei termini prescritti, promosso azione di disconoscimento in via giudiziaria. 3) Circa le pratiche relative all'ottenimento del gratuito patrocinio per la causa di separazione, potreste rivolgervi alla Cancelleria del Tribunale. 4) Il Tribunale che pronuncia la separazione decide anche a quale dei coniugi siano affidati i figli.

La madre di un alpino caduto. Per le precise informazioni e per l'inoltro della domanda di esonero, rivolgetevi all'Ufficio anagrafico, via A. Diaz, n. 25, p. II, stanza n. 43.

Un celibe. L'esenzione dalla tassa sui celibi viene pure concessa a chi — non essendo tuttavia coniugato — abbia figli legittimati per decreto reale.

Un abbonato ringrazia. Il decreto legge riguardante la revisione e riduzione del canone precedente per lo abbonamento al Dazio Consumo per gli esercizi pubblici è veramente quello dell'11-7-41, n. 685, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» il 30-7-41, n. 178.

C.N.S. Crevatini Giusto. Sì, potete ottenere la licenza illiminata. Presentate domanda al vostro Comando con unite le dichiarazioni che i vostri fratelli si trovano alle armi, dichiarazioni che devono venir rilasciate dai Comandi militari da cui dipendono i detti vostri fratelli.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

19 agosto 1942-XX

NATI	9
MORTI	10
MATRIMONI	6

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (20 agosto): Lucio, Severo, Massimo.

DECESSI (19 agosto): Costa Umberto, a. 68; Pesaro ved. Pernat Lucia, a. 61; Lucci Mario, a. 45; Brunner Leone detto Leopoldo, a. 85; Badynski Giovanna nata Grieser, a. 83; Baschiera ved. Mossari Virginia, a. 66; Rust Stanislao, a. 42; Vlahov Giovanni, a. 27; Zavatlal in Vorich Giovanna, a. 62; Scheriana Bruno, a. 3.

MATRIMONI TRASCRITTI: Rizzotti Umberto, meccanico, con Roitaro Silva, casalinga; Franceschinis Aneli Italo, elettromeccanico, con Zaccaron Alba, internista bar; Scheri Marcello, installatore impianti sanitari con Chersi Maria, casalinga; Pison Rodolfo, impiegato, con Raffanelli Bruna, casalinga; Petric Antonio, bracciante, con Santi Renata, casalinga; Amabile Giuseppe, brigadiere Milizia Portuaria, con Gionchetti Ginevra, casalinga.

BORSA DI TRIESTE

	Luglio 31	Agosto 19
Rendita 3½%	86.—	86.10
Rendita 5%	95.60	95.08
Redimibile 3½%	85.90	85.80
Redimibile 5%	97.—	97.70
Obbligazioni Tre Venezie	96.60	96.60
Buoni Tes. nov. 1943(I)	99.—	99.15
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.65	98.65
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	97.95	97.95
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.55	97.52,5
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.45	97.40
Buoni Tes. nov. 1951	97.50	97.40
I. R. I. «Mare» 4½%	506.50	506.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	526.—	526.—
I. R. I.	491.—	491.—
Elettr. Ferrovie Stato	497.—	497.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Venezie 4% c. (già 5 e 6%)	481.—	482.—
Fondaz. Tre Venezie 4%	469.—	470.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	84.—	84.—
Trieste 1916 convertibile	84.—	84.—
Sofina	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1380.—	1380.—
Assicurazioni Generali	1286.—	1286.—
Assicuratrice Italiana	738.—	743.—
Infortuni	2500.—	2500.—
Riunione Adriat. ser. A	2715.—	2735.—
Riunione Adriat. ser. B	2710.—	2730.—
Gerolimich	215.—	215.—
Istria-Trieste	440.—	440.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	118.—	118.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	278.50	278.50
Cantieri Riuniti Adriat.	236.—	237.—
Silurificio Whitehead	250.—	250.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	230.—	230.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 20 agosto 1942: Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 2 mozzi coperta. Oggi revisione turno Orient personale di macchina e cucina.

C.A.I. - Sottosezione «XXX Ottobre». Sono ancora aperte le iscrizioni per il soggiorno a Misurina. Informazioni ed adesioni seralmente, dalle ore 20.30 alle 22 in sede, via D. Rossetti 15.

Notiziario sportivo

Domani s'inaugurano i Littoriali femminili di nuoto

Le eliminatorie della prima giornata

Siamo alla vigilia della grande manifestazione natatoria che si svolgerà da domani a domenica nella piscina dell'Ausonia. Le ultime squadre sono giunte nella serata di ieri e con oggi ha termine la fase preparatoria e organizzativa della riunione. Sistemate le atlete nei vari alberghi, provveduto ai particolari della loro permanenza a Trieste (sono previste gite turistiche e spettacoli organizzati in loro onore), gli organizzatori rivolgono ogni cura all'allestimento del campo di gara e alla sistemazione dei servizi logistici annessi. Dopo tanti littoriali svoltisi nelle piscine il mare riavrà la sua grande giornata, perciò molte ondine... d'acqua dolce sono già da una settimana a Trieste per cercare di assuefarsi all'elemento diverso.

Il pubblico, che interverrà numeroso alle riunioni, avrà un meraviglioso spettacolo di giovinezza e di forza, oltrechè di disciplina e di ordine: per questi effetti quanti mesi di paziente allenamento di vita regolatissima che si concludono in 100 o 200 metri di percorso «tirati» con il cuore a tamburo battente e il fiato che si fa grosso per l'immissione rapida e l'emissione ritardata dell'aria. Questa è appunto la «sagra di giovinezza», in cui bruciano le migliori energie, in cui i segreti di stile e d'allenamento daranno i loro frutti; da queste gare emergeranno le atlete meglio dotate, in queste giornate, le tensioni, che negli ultimi giorni d'attesa si saturavano, si scaricheranno rapidamente insieme allo sforzo che le atlete faranno per superarsi. In pochi secondi, in quel che minuto, forse, tutto si esaurirà: nell'attimo si concreterà in sintesi il tempo di preparazione compiuta. Tre giorni di palpitanti emozioni per il pubblico e per le atlete gareggianti per l'ambito titolo di littrici; poi la festante adunata d'ondine si scioglierà ed ognuna porterà con sè il ricordo di Trieste entusiasta e cordiale città marinara, e di queste giornate di lotta e di passione.

Pochi sono i G.U.F. che possono aspirare al titolo di «Littoriale di nuoto»; tra questi i più quotati per la vittoria complessiva sono Venezia, Napoli, Genova e Milano. Particolarmente interessante il duello di questi due ultimi, dal cui piazzamento in questi Littoriali dipenderà la vittoria assoluta dei Littoriali sportivi femminili dell'anno XX. Diamo ora l'elenco delle gare eliminatorie che si svolgeranno nella giornata inaugurale di domani.

Ore 9: m. 100 dorso; ore 10: m. 200 rana; ore 11: m. 100 stile libero; ore 17: staffetta mista 3×100; ore 17.30 staffetta s. l. 3×100.

La riunione estivo-autunnale di trotto a Montebello

Sei convegni per «dilettanti» e sei per «amatori» dal 29 agosto al 4 ottobre

E' stato diramato ieri alle scuderie il programma generale della prossima riunione di corse estate-autunno, che andrà ad iniziarsi sabato 29 corr., per concludersi, attraverso 12 convegni, al 4 di ottobre. Alla riunione, dedicata ai dilettanti, sono state inserite sei corse per amatori, le cui dotazioni dànno alla stessa il risalto dei migliori raduni dei professionisti.

Quando si consulta, anche superficialmente, questo volumetto delle proposizioni generali, non si può fare a meno di lasciarsi trasportare dall'entusiasmo nel constatare a quale grado di potenziamento la Triestina del Trotto è riuscita a portare questo genere di corse, che sono poi quelle dalle quali scaturisce l'afflusso delle forze vitali del trotto italiano, pronte ad immettersi nell'ingranaggio generale del trotto nazionale, potenziamento che le altre riunioni dilettanti di tutta Italia non si sono neanche mai sognate di avvicinare. Lo stanziamento dei premi per le dodici giornate supera già in programma il mezzo milione, con due premi da 20 mila lire, due da 15 mila, uno da 12 mila, uno da 10 mila, 29 da 8 mila e 30 da 6 mila lire. Dal lato tecnico, l'impostazione delle singole gare segue la falsariga di quella della passata riunione dilettanti, per cui il successo sportivo è assicurato a priori e avrà anzi una maggiore risonanza di quello precedente per il completamento del materiale con soggetti di buona classe.

Nell'attesa, intanto, i 70 cavalli presenti a Montebello, terminato il breve periodo di riposo, hanno ripreso l'allenamento per trovarsi pronti già alla giornata inaugurale. Abbiamo così potuto assistere a delle prove veloci di «Leone Cavallieri», «Arrio», «Ubaldo», «Acquasparta», «Arbella» ed altri, mentre abbiamo potuto constatare dei reali miglioramenti in soggetti di secondo piano e specialmente in «Mancinelli» che, se saprà continuare nel progresso dovuto alle assidue cure di Eugenio Steidler, non tarderà a diventare un utile cavallo da corsa. Un forte movimento di compra-vendita è avvenuto in questi giorni tra i proprietari di scuderia, qualcuna anche di nuova formazione. Tra gli affari già definiti abbiamo l'acquisto del velocissimo «Musico» da parte di Serafini per conto del conte Jacopo Marcello, quello dell'ottima «Pace», che la scorsa settimana ha trottato a Milano in 1'25"7, da parte della Scuderia Primavera, di «Airolo» per la nostra Scuderia Spangher e di [illegible] di «Atace» per la Scuderia [illegible], mentre continuano le trattative per trottatori di classe per conto di altre scuderie triestine.

Adolescenza di Italo

Ci sono dediche e dediche, ma questa, che Italo Balbo lasciò scritta sotto una sua fotografia, nell'anno IV del Fascismo sul Monte Titano, ha una impressionante significazione:

«Al Fascio della indimenticabile ospitalissima Repubblica di San Marino, al cui ricordo è legato il periodo più bello della mia giovinezza, quello che maturò nel mio cuore lontani sogni di tumultuose battaglie».

O

La giovinezza è tutta bella! Eppure, c'è un *periodo* di bellezza, dentro la giovinezza di ognuno di noi, il cui ricordo segna un punto fermo oltre il quale non esiste più emotività nuova o nuova possibilità di evasione. Ogni successo, ogni conquista avvenire, ci riconduce a quel momento; e si vorrebbe che le fortune della vita si palesassero in coincidenza con gli stati d'animo di quella prima età, riportandoci alla verginità di spontanee esaltazioni.

A Italo Balbo la vastità dei cieli gli si rivelò per la prima volta dall'alto delle Tre Penne. Giovinetto inquieto, lasciava la casa situata nella bassa padana, per recarsi, in causa degli studi, sulla scogliera leggendaria a specchio dell'Adriatico. Era un nuovo vivere: un vivere che concretava le fantasie sognate. Considerando gli uomini, che campavano in un paese a sviluppo verticale, in un sito dal quale, spaziando, si vedeva tanto mondo, s'accesero nell'adolescente, uso a camminare su terra piana, i primi brividi delle altitudini.

Dai sedici ai diciannove anni Italo Balbo visse a San Marino, e quelli sono appunto gli anni al cui ricordo è legato il periodo più bello della sua vita. Per quel ricordo egli, uomo nato in pianura, si sentirà uomo di montagna, ed allo scoppiare della guerra partirà volontario negli alpini; per quel ricordo, compiuti gli studi universitari, farà ritorno alla terra che lo ospitò giovinetto, e vi ritornerà ancora da squadrista, allorchè in San Marino — e per la piccola Repubblica fu quello un periodo angoscioso ed infausto — occorreva snidare la feccia politica delle contrade d'Italia lassù rintanata. Vi ritornerà semplice gitante, cui sollecitava dentro un sentimento che lo spingeva a rifare gli itinerari, le tappe dei quali sono contrassegnate dai palpiti del cuore; vi ritornerà da Gerarca in cerimonie ufficiali e in circostanze solenni, come quella della consegna ai Sammarinesi da parte dei cittadini di Arbe di Dalmazia, città natale del Santo tagliapietre e fondatore della libertà perpetua, dell'ultima bandiera italiana che sventolò sulla città sacrificata, cerimonia durante la quale pronunciò un'ardente orazione piena di vaticinio. Per quel ricordo, Quadrunviro e Generalissimo della Milizia, in un limpido mattino d'aprile del 1923, lancerà dal suo velivolo librato sul cielo del Titano, il Messaggio alla nuova Reggenza: «Solcando, con ali della tripresa italica, il cielo della millenaria Repubblica, restituita da reggitori fascisti alle tradizioni del passato, saluto le Tre Penne del Titano e le cave operose, ove ogni giorno si rinnova la fatica del Dalmata, inviando il mio alalà fraterno alla Magnifica Reggenza, ben degna di rappresentare quei Sammarinesi che nel 1915 abbandonarono la loro piccola Patria per vivere in guerra le fortune ed il tormento della grande Patria italiana». Per quel ricordo, dopo il gran volo sul Globo, si commuoverà, lui non sentimentale nel senso che comunemente si dà a questa parola, al saluto che i cittadini della Repubblica invieranno al loro concittadino onorario, e lui risponderà dall'altro emisfero che il «fervido saluto del popolo sammarinese al quale mi onoro di appartenere, tocca profondamente il mio cuore».

Non poteva non ritornare sotto gli stessi cieli chi, adolescente biondo, alto, bello, aveva sognato chissà quali grandi sogni, poi realizzati, presso le genghe solitarie; chi, nelle camerate studentesche, organizzava le mattane; chi, per le pittoresche strade ripide, aveva incontrato per la prima volta la ragazza.

A San Marino ci fu un tempo in cui Balbo indossava «un abito di color cenerino chiaro, con una giacca a doppio petto che gli pareva dipinta addosso»; e uno che lo ricorda vestito così, lo vide un giorno del 1929, dopo la trasvolata, a Nuova York, avviato già «verso la perfezione del comando»; e gli apparve, come di sorpresa, «senza pizzo, senza greche e con il volto inondato di sorriso; giovane, smilzo, pallido, assai loquace, con una bellissima testa di capelli dorati, il gesto ampio come l'orizzonte del Titano».

O

Prendeva tutto sorridendo. Era rimasto ragazzo anche quando le cose erano serie e dovevano essere prese sul serio: quel serio dei grandi che è, ed è sempre stato nella mente fantasiosa dei fanciulli sensibili, il fascino della vita che si svela. Aveva portato questo senso stupefatto ed infantile delle cose del mondo, delle più gravi cose del mondo, nella sfera di una tutta sua particolare consapevolezza, e chi gli stava vicino, con lui operava grande senza saperlo, come cosa consueta. Era capo e compagno; ordinava secco, poi sorrideva affettuoso al camerata subordinato. Sapeva piegare gli indisciplinati, gli indispensabili indisciplinati, riuscendo a utilizzare quella tal loro esuberanza in soprappiù, quel *che* di fuori legge e di strafottenza, tutte cose che esistono nella natura di certi uomini, ma il cui pepe necessario alla buona resa deve essere giudiziosamente drogato.

La cordialità di Balbo aveva un fascino speciale. Difficilmente si staccava più da lui chi l'aveva avvicinato anche una sola volta. Era un fascino epidemico. Anche gli agitati, i tormentati, i malcontenti, gli obbedivano. Coloro che vanno soggetti ai raffreddamenti, che mancano di riserve di entusiasmo proprio nei momenti di sbandamento, quando credere ed agire è più faticoso perchè sembrerebbe venuto il tempo di mollare, tutti coloro cui, dopo un periodo di azione e di dedizione, coglie la stanchezza e la indifferenza, avevano in lui il tonificatore. Non consentiva a nessuno che si tagliasse la corda, non permetteva gli allontanamenti alla chetichella, le sottrazioni tacite, gli squagliamenti, i brontolii passivi del «ne ho avuto abbastanza». Gli assalti del mal d'invidia, che investono l'uomo al cospetto dell'altro uomo che ha fatto strada, non dovevano far presa. Possedeva il segreto di saper *smontare*, sapeva far dono della fiducia. «Vedrai», diceva. «Si stanno preparando grandi cose. Vedrai, grandi cose».

O

Dopo ogni impresa tornava a San Marino come il pellegrino torna in Terra Santa a sciogliere un voto.

Ora non tornerà più.

Penso con malinconia grande al giorno della Vittoria, e lui non ci sarà, fra i compagni e i professori, studente, a sorridere sulla piazzetta.

Luigi Pasquini

„G„ PILLOLE „V„ — e —

Fiocine non è il plurale femminile di «fiocina», bensì il singolare maschile («il fiocine») che indica il vinacciolo e anche la buccia dell'acino dell'uva.

O

L'indaco e il guado colorivano il mare, e la spuma si ferveva come la fiorata nel vagello.

Il «vagello» è la caldaia del tintore e la «fiorata» è, propriamente, la schiuma sul vagello quando è riposato.

O

Chiediamoci pure: domani, come ricorderemo, in quale aspetto, la donna d'oggi?

La ricorderemo in bicicletta; e ci verrà in mente l'immagine delle «vergini veloci» di Giulio Caprin.

Anche la ricorderemo vestita di fiori, per il suo abito a fiorame; e forse diremo, pensando ad essa: «La florifera vergine veloce».

Perchè «florifera»? Perchè — non si vede? — reca fiori.

O

Fiorone è il fico primaticcio che matura in primavera.

Nel paese dove sono stato da ragazzo si diceva, e credo si dica ancora, filiacciana, che non tiene alla parola «fiorone», sebbene di filaccia, che in certa guisa allude ad alcunchè di primaticcio, in quanto indica i «primi elementi» delle corde vegetali.

«Filaccia» è, peraltro, termine marinaro.

O

Davanti alla casa c'era il mare fiottone...

Come? Che fiotta e brontola.

O

Quale aggettivo si può dare a cosa facile a fendersi, a dividersi? Fissile.

Talune pesche sono, ad esempio, fissili.

O

...soleva mettere le braccia sulla tavola; e le mani rotonde, pigre, l'una accosta all'altra, tenevano fra il pollice e l'indice alcunchè che ricordava l'ugna fessa di taluni animali, come il porco e il bue.

(I quali, per via delle unghie fesse, son detti fissipedi: ossia, dalle unghie fesse).

O

Come sono gli sterpi che spiccian sangue (e dicono parole) nell'Inferno dantesco?

Sono fitozoi.

E tali pure gli esseri intermedi tra l'animale e il vegetale, che vivono nel fondo del mare, come le attinie e i coralli.

O

Oltre che «fluviale», si può dire flumatico, specie delle erbe, delle pietre, del limo che stanno nei fiumi.

E si può dire, altresì, fiumale.

O

Si sente dire:

— Amo alla follia...

— ...è innamorato alla follia.

Ma è parlare gallico. In italiano — ammesso che un italiano sia disposto ad arrivare a un tale eccesso — si dice:

— Amo pazzamente...

Oppure:

— ...fino alla pazzia.

O

Il giovane aveva aspetto foresc... Interessante; ma, che vuol dire? Di campagna.

O

Forgiatura? Di fucinatura. Forgiatore? Di fucinatore. E dirai italiano.

O

«A forma del contratto»? «A termine di legge»? Ma no: «Secondo il contratto» e «conformemente alla legge».

O

Si dice:

— Basta un niente perchè «si formalizzi».

Ma bisogna dire:

— ...perchè si scandalizzi.

Donatus Minor

Visioni dell'oasi di Siwa subito dopo la nostra occupazione

I miracoli dell'autarchia in Istria

I laghi di Arsa e di Carpano bonificati a complemento della accresciuta zona mineraria - Un tesoro strappato alla palude

Albona, agosto

Chi or sono ancora tre lustri attraversava la zona dell'Albonese venendo da Pola, passata Barbana, vedeva stendersi sotto di sè il lago limaccioso di Carpano che impaludava, insieme alla laguna una vasta pianura ai lati del fiume Arsa che, uscendo di fra le gole aspre e delle alture carsiche, scorreva a sboccare nel mare.

Il lago raggiungeva quasi il limite della miniera di Carpano con il suo nuovo pozzo ancora in attività, dopo un periodo d'abbandono in cui erano state lasciate le ricchezze di questo sottosuolo. Pochi edifici intorno alla galleria di sbocco per la direzione della miniera che occupava alcune centinaia d'operai soltanto, i quali scendevano dalle località contermini.

Continuando il viaggio da Albona per Pisino, oltre Santa Domenica e Chersano si vedeva tutta la distesa del lago d'Arsa, vastissima conca specchiante il Monte Maggiore e i monti minori che la chiudono tutt'intorno. Tra due strette gole a nord-ovest e a sud-ovest le acque del lago gonfiate dal displuvio dei monti, si aprivano la strada e trovavano sfogo nel fiume Arsa o andavano a impaludare la valle di Pedena. In complesso un'estensione di 5000 ettari di terreni in dominio dell'acqua pestifera, in una zona per lo più carsica e montagnosa, che le dava un aspetto di gran miseria. Per l'Istria pietrosa un tesoro che bisognava disseppellire.

L'ex lago messo a coltura

Era già sorto il Consorzio per la bonifica dell'Arsa e quello, strettamente connesso, per la bonifica della valle di Carpano, ambedue presieduti dal conte Giuseppe Lazzarini che ne aveva affidato la direzione all'ing. Giuseppe Di Drusco. Consorzi ch'ebbero il più largo, cordiale appoggio del Genio Civile di Pola, come continuano tuttora a goderlo tutte le opere istriane di bonifica. Allora i due Consorzi avevano due soli scopi: risanare la zona dalla malaria e strappare tanta ricchezza di terra alle acque.

La prima e maggiore difficoltà da superare era il prosciugamento del lago d'Arsa. Un audace progetto, allora vivacemente discusso dai tecnici, ma che alla prova dei fatti corrispose in modo perfetto alle funzioni idrauliche attribuitegli dal progettista e dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, fu la perforazione di quella lunga galleria che dal lago d'Arsa doveva convogliare le acque nella piccola baia di Porto Fianona. Doveva, la galleria, sfogare dapprima tutta la grande massa d'acqua che avrebbe fatto impeto dal lago, poi quelle del torrente Bogliuno e quelle portate da tutti i monti all'ingiro, attraverso un sistema di canali creati per assicurare la valle bonificata contro dannosi allagamenti.

L'esperimento è perfettamente riuscito; l'ex lago e le paludi adiacenti che vedemmo vasta distesa fangosa durante un'indimenticabile visita del compianto glorioso Duca d'Aosta, è ora tutto campi coltivati a grano, a lino, a fagioli, a bietole, a patate, a foraggio in grandiosi riquadri circondati da migliaia di grossi pioppi svettanti, attraversati da nord a sud dal Bogliuno, che non si azzarda di abbandonare il suo letto; da est a ovest da una larga strada cui il destino forse riserva il compito di costituire il primo tronco di una futura arteria di comunicazione della costa orientale dell'Istria con Trieste e più oltre. E per opera dell'Ente nazionale di bonifica agraria delle Tre Venezie e dei due maggiori proprietari della periferia, conte Tonati e Principe del castello di Bellai, sorgono già le prime grandi case coloniche che accolgono oltre 400 coloni con 800 capi grossi bovini e poderosi cavalli da lavoro. Altre case sorgeranno numerosissime ancora, appena finito questo periodo di guerra, che non ha allentato le attività in questa zona, anzi le ha in dati settori intensificate, in altri non essenziali le ha temporaneamente sospese.

Le nuove città

Questi lavori erano ancora in corso, quando scoppiò la guerra d'Africa; la malvagità e l'egoismo delle plutocrazie imposero con le sanzioni all'Italia mussoliniana d'intensificare la sua azione per il raggiungimento dell'autarchia. La dura prova, grazie al Fascismo vittoriosamente superata, fu per questa zona istriana fonte d'immensi benefici. Perchè potesse sorgere Arsia, il Comune minerario in val di Carpano, occorreva affrettare anche la bonifica di quella zona, a difesa pure di infiltrazioni nella miniera che intensificava la produzione e occupava ormai diecina di migliaia d'operai, i quali non si trovavano più nei dintorni, ma bisognava far venire da lontano e sistemare nei pressi.

Oggi anche tutta la valle di Carpano fino alle laverie di Stallie e alle foci dell'Arsa è bonificata e su centinaia d'ettari s'è raccolto quest'anno il primo grano, perchè l'Azienda mineraria proprietaria dei vasti terreni prosciugati, s'è fatta anche coltivatrice. E il fiume corre al mare con le sue acque azzurre ricche di frutta marine e di pesci, fiancheggiato di verdeggianti campagne, specialmente le colline boscose con macchie di cave pregiate di marmi colorati.

Sempre in connessione con i bisogni della miniera, oltre il Comune d'Arsia, a valle, è sorta una grande modernissima centrale elettrica termica, che già nello scorso inverno, durante la nota crisi d'energia, ha prodotto elettricità non solo per i bisogni della miniera, ma anche per fornirne alle vicine zone industriose del cemento e della buxite. E per gli accresciuti bisogni della plaga dato l'affollamento d'operai, di tecnici e d'impiegati nella miniera, il Consorzio per la bonifica dell'Istria ha affrettato i lavori dell'acquedotto in questa zona. Attualmente sono in corso lavori per portare l'acqua della fonte Gaia che alimenta Arsia, anche a integrare gli altri acquedotti in funzione da anni.

Una veduta della val di Carpano

Chi arriva ad Albona dopo due o tre anni di assenza, ha la sorpresa di vedere sull'altipiano, dove allora tra sassi, sterpaglia e qualche campo gli mostravano un punto in cui si stava scavando un nuovo pozzo carbonifero, il pozzo Littorio, una nuovissima cittadina, più vasta, più ridente e ariosa di Arsia perchè sulla prima s'avvantaggia della posizione elevata più sana e spaziosa. Il secondo nuovo centro minerario ha assunto il nome di Pozzo Littorio e ha la sua piazza, la sua chiesa, il suo campanile e, persino, perchè sorta durante l'attuale guerra, la sua torre antiaerea. Da qui si gode, ci diceva un tecnico, ripetendo le parole di Catone, «un più lieto vedere e un più ampio guardare». Che Pozzo Littorio, perchè nata dopo, rimanga aggregata amministrativamente al Comune d'Arsia, e Albona se ne risenta perchè Pozzo Littorio, costituisce quasi un subborgo dell'antico patriottico Comune senza interruzione di continuità, è un problema locale che al visitatore non diminuisce l'impressione di meraviglia per tanta vitalità, e nulla toglie alle possibilità di questo nuovissimo centro che, se non già oggi, certo domani, supererà per numero d'abitanti le due amministrazioni che se lo contendono, Albona e Arsia.

Spigolatori e spigolatrici sui campi dell'ex lago d'Arsa

Il prosciugamento della val di Pedena

Ma la guerra che ha messo il rallentatore a tante opere pubbliche d'interesse locale e regionale è stata qui stimolo a sempre più accelerati sviluppi sia delle miniere che delle opere di bonifica. Qui convien ricordare che il Consorzio per l'Acquedotto istriano venne, qualche anno fa, trasformato, in analogia con quanto fu fatto per molti importanti comprensori di bonifica in Italia, in Consorzio per la bonifica integrale della vicina provincia e, successivamente, sciolti i Consorzi di bonifica dell'Arsa, di Carpano, del Quieto e delle saline di Capodistria, venne assorbito nell'unico Consorzio per la bonifica dell'Istria. La fusione affrettò i lavori di bonifica, che ebbero, come s'è rilevato, nuovo incentivo dalla guerra. Oggi delle bonifiche dell'Albonese sono prosciugati e a coltura o pronti a essere coltivati 3400 ettari dei 5000 del vasto comprensorio, mentre per gli altri 1500 ettari sono già approvati i progetti di lavoro e, con tutta probabilità, malgrado la gravità dell'ora, non tarderanno a essere iniziati.

Oltre alle alture che chiudono l'ex lago d'Arsa, s'apre infatti l'estesa vallata paludosa sotto Pedena che dei lavori di bonifica finora eseguiti ha avuto qualche beneficio indiretto, ma che abbisogna d'importanti opere per trasformarsi in campagna rigogliosa, come le due valli già descritte. La sua bonifica agraria avrebbe dovuto probabilmente attendere la fine della guerra se diligenti ricerche minerarie degli ultimi tempi, per iniziativa dell'attivissimo direttore delle miniere ing. Cioni, non avessero dato risultati assai favorevoli proprio su una vasta superficie di questa valle e non si fossero subito iniziati i lavori d'escavo per creare anche qui un nuovo centro d'estrazione del carbone.

E come già nella valle di Carpano, anche qui gli sviluppi della miniera sono strettamente collegati con la bonifica della valle. Ed è questa la ragione per cui l'ultimo lotto della grande bonifica dell'Arsa ha avuto così pronta approvazione dal Ministero dei Lavori Pubblici questa la ragione per cui dovrebbero procedere di pari passo con quelli già iniziati sotto Pedena per l'apertura di nuovi pozzi e di nuove gallerie di coltivazione del carbone.

Le opere in progetto

Il direttore tecnico della bonifica ing. Di Drusco, che nei suoi progetti precedenti aveva sempre tenuto conto anche delle opere particolari per la bonifica della val di Pedena, non ebbe difficoltà, scoperti i nuovi giacimenti carboniferi, ad affrettare, d'ordine del defunto sen. Mori i progetti di dettaglio che si devono eseguire se si vogliono risolvere contemporaneamente, tutti problemi connessi allo sfruttamento minerario dei neoscoperti giacimenti.

Questi lavori sono: 1) liberare dalle acque la futura miniera; 2) rendere possibile su terreno solido la costruzione di vie di comunicazione per il trasporto del carbone estratto; 3) mettere la valle in condizione di poter essere abitata dai nuovi numerosi minatori che vi affluiranno. Perchè non solo occorre cautelarsi contro eventuali infiltrazioni idriche nella miniera, ma è necessario anche poter trasportare il minerale estratto in località adatta. Ora con la bonifica della val di Pedena non solo si risolve il primo problema, ma si mette l'Azienda carbonifera in condizione di costruire nella zona bonificata una ferrovia che lungo la stretta valle del fiume Arsa, porterà il carbone direttamente alla centrale di lavaggio di Stallie, da dove il carbone potrà, come avviene oggi per quello di Carpano e Pozzo Littorio, essere imbarcato nel comodo porto di Arsia-Traghetto, in fondo al più lungo e più bel canale di mare dell'Istria.

Come in val di Carpano è sorta Arsia e, più in alto, Pozzo Littorio, tutto fa prevedere che sul costone delle valli di Pedena e del Posserto, sorgevano nuovi ridenti gruppi di case che avranno, sugli altri, il vantaggio invidiabile di una posizione meravigliosa, esposta al più bel sole e al riparo dei venti. Accanto alla nuova ricchezza mineraria sorgerà una nuova ricchezza agricola d'incommensurabile valore, giacchè varrà a provvedere alle necessità alimentari dei nuovi popolosi centri abitati, con abbondanti e pregiati prodotti.

C'è, infatti, a occidente della zona paludosa del Posserto la valle di Carbune, che è terra benedetta da Dio inondata di sole, ricca di viti, d'olivi e di frutta. Oggi ancora gli abitanti di questa valle, d'inverno, per l'intransitabilità dei monti alle spalle, e l'acqua e il ghiaccio che li chiudono a oriente, sono per alcuni mesi isolati nelle loro case: domani, a bonifica compiuta, saranno liberi nei loro movimenti, e quella plaga potrà diventare ricercato centro turistico invernale, per la mitezza del suo clima.

Passando dalle valli di Carpano per la conca pure bonificata di Porto Fianona in val Pedena, s'attraversa una delle zone carsiche più desolate dell'Istria, chiamata appunto per questo «l'Orrido di Chersano». Vent'anni or sono, tra acqua e palude, questa zona era tutta un inferno: già oggi il carso di Albona e Chersano è un'oasi d'orrido tra un fiorente paesaggio di campi fertilissimi, di nuove città, di vita rigogliosa: le opere in corso completeranno la rinascita della zona, destinata a diventare la più ricca, la più intensamente abitata e tra le più belle dell'Istria, anche dal punto di vista panoramico e turistico.

Questo ho veduto in una breve gita nell'Albonese, nei comprensori di bonifica annessi al Consorzio di bonifica dell'Istria, ora presieduto dal commissario viceprefetto comm. Martusciello, dopo un colloquio con il Federale di Pola Benagli, che mi aveva prospettato una sua suggestiva visione dell'Istria di domani, della quale parlerò in un prossimo articolo. La trasformazione qui avvenuta nel breve giro di pochi anni mi conferma che speranze e progetti del gerarca istriano non appartengono al regno del chimerico.

Marco Di Drusco

La missione tedesca nell'Est

Dichiarazione programmatica di Himmler sul grande problema della colonizzazione

Berlino, 19

L'ultimo fascicolo della *Deutsche Arbeit*, rivista che si occupa prevalentemente di problemi di colonizzazione all'Est, pubblica una dichiarazione programmatica del comandante generale della Polizia del Reich e capo delle S. S. Himmler. Ecco il testo della dichiarazione:

Il nostro compito non è di germanizzare nel vecchio senso della parola i territori conquistati, cioè di imporre agli abitanti dell'Est la nostra lingua e le nostre leggi, bensì di far sì che in quei territori abitino soltanto uomini di vero sangue tedesco. Che il Nazionalsocialismo condanni le tendenze pangermanistiche non è cosa nuova; tuttavia, commenta lo *Schwarzes Korps*, la dichiarazione ha un valore particolare, anzi ha il valore di un ordine, essendo partita da Himmler, il quale, come tutti sanno, è anche il commissario generale del Reich per il potenziamento della razza germanica.

Imperativi dello spazio vitale

Lo Stato nazionale di Adolfo Hitler — scrive poi l'organo delle S. S. — deve anzitutto creare i presupposti di un avvenire di duraturo benessere. Questo avvenire può essere garantito soltanto se il Reich sarà in grado di dare ai suoi figli terre sufficienti da coltivare e se queste terre saranno coltivate esclusivamente da essi e non da genti tedeschizzate. I presupposti si stanno creando, anzi in parte sono stati già creati, perchè vastissimi territori sono stati conquistati dalle truppe vittoriose e ora attendono sufficienti braccia tedesche che vadano a lavorarli. Una germanizzazione vecchio stile finirebbe per rendere inutili tutti i sacrifici di sangue che si devono sostenere per conseguire il grandioso obiettivo.»

Insomma è necessario che le terre conquistate vengano colonizzate nel senso migliore e moderno della parola, dalle braccia e dall'ingegno dei tedeschi e non degli allogeni tedeschizzati. Assorbire elementi scuri significa inquinare la razza, e con ciò compromettere l'avvenire medesimo della Nazione. Non è detto, beninteso, che le terre dell'Est debbano divenire un unico grande paese di colonizzazione tedesco. La missione che attende i Tedeschi nell'Est è, in primo luogo, un programma di comando. Ecco perchè tutto quanto nell'Est deve diventare tedesco, dev'essere veramente di sangue tedesco germanico. Il problema è immane: però la nostra generazione deve e saprà risolverlo. Intanto dobbiamo creare le premesse onde i colonizzatori che vengono e verranno inviati nell'Est dispongano della forza biologica sufficiente che occorre per plasmare lo spazio loro affidato. Il Reich ha trasferito centinaia di migliaia di contadini dai territori situati fuori dello spazio vitale germanico, in territori dell'Est che di quello spazio sono parte integrante.

Problemi di qualità e non di quantità

Quando, a guerra finita, i milioni di nostri soldati avranno finalmente il pezzo di terra ben meritato, un'altra fiumana di colonizzatori si trasferirà nell'Est, ma con ciò non si risolverà che in parte il problema. D'altro canto bisognerà in ogni caso resistere alla tentazione di risolverlo badando unicamente di far numero, cioè di aumentare la massa di colonizzatori, germanizzando gli allogeni poichè noi Nazionalsocialisti non siamo imperialisti e sapremo certamente resistere a tale tentazione. Non è la quantità che conta bensì la qualità. Dove domani si sarà insediato un buon rappresentante della razza migliore, dopo cento anni vi si troveranno cento tedeschi della medesima razza eletta; dove invece si fosse insediato un Tedesco di dubbia origine, dopo cento anni non si troverebbero che cento Tedeschi di pessima razza, un danno che oggi può sembrare lieve ma che allora sarebbe gravissimo, forse irreparabile.

La popolazione ammonta a 45 milioni 541 mila abitanti

Roma, 19

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 196 del 21 agosto 1942-XX conterrà seguenti dati circa il movimento demografico nel Regno. Il numero dei matrimoni celebrati nel luglio u. s. è stato di 19.711. Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 77.493. Il numero dei morti nello stesso mese è stato di 52.274. Nel luglio 1942-XX l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 25.219. L'eccedenza dei rimpatri sugli espatri è stata di 1113. Al 31 luglio 1942-XX gli abitanti residenti nel territorio metropolitano, esclusi i nuovi territori entrati a far parte integrante del Regno nel corso dell'attuale guerra, ammontano a 45 milioni 541 mila.

L'obbligo del certificato medico per recarsi in località idrotermali

Roma, 19

I malati che per ragioni di cura dovranno recarsi in località idrotermali devono presentare all'ufficio sanitario provinciale (sede della R. Prefettura) regolare certificato medico per la vidimazione. Tale certificato dovrà essere esibito alle autorità comunali della località di arrivo per le necessarie registrazioni. Per ciò che si riferisce alle disposizioni annonarie relative ai trasferimenti estivi non è necessario in detti casi presentare le prescritte denuncie all'ufficio tesseramento poichè il certificato medico di cui sopra sostituisce le denuncie medesime.

La morte del sen. Oviglio

Bologna, 19

E' morto stamane nella sua villa di Ronorio, il senatore Aldo Oviglio. Il senatore Aldo Oviglio

La caccia alla lepre s'inizierà il 6 settembre

Roma, 19

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con circolare telegrafica, ha concesso ai Prefetti del Regno di autorizzare al 6 settembre prossimo la data di apertura della caccia alla lepre con cani

Le udienze del Pontefice

Roma, 19

Il Papa ha ricevuto nell'aula delle benedizioni circa 4000 persone tra cui una compagnia di militi in partenza per la Russia.

Nuove monete vaticane

Roma, 19

Per la fine del corrente anno sarà emessa una nuova serie di monete vaticane con nuovi conii e a tale scopo sarà conclusa una nuova convenzione monetaria col Governo italiano, essendo scaduta quest'anno quella conclusa nel 1929. La nuova serie comprenderà 9 valori dei quali 2 in rame, 4 in acmonital, 2 in argento e 1 in oro.

COMUNICATI

Domanda per la dichiarazione di morte presunta

(Prima pubblicazione)

Con istanza in data 20 luglio 1942 XX, la signora TURATO MARIA in KOCJAN, residente in Fiume, via Fratelli Branchetta n. 37, chiedeva che dal Tribunale di Fiume venisse dichiarata la morte presunta di suo marito KOCJAN TOMMASO fu Antonio e fu Caterina Scalamera, nato a Castelmuschio il 24 maggio 1886, scomparso in data 2 marzo 1915 a New York. Il Presidente del Tribunale di Fiume con decreto in data 21 luglio 1942-XX ordinava che la domanda venisse inserita per estratto due volte consecutive, a distanza di 10 giorni nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nei giornali *La Vedetta* di Fiume, il *Piccolo* di Trieste, con invito a chiunque avesse notizie dello scomparso, di farle pervenire al Tribunale entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. ETTORE BORZATTI

Continuazione in IV pagina

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

LE ULTIME DELLA NOTTE

STALIN E CHURCHILL

INIZIATIVE STRABILIANTI

Dalle grosse cifre sparate dallo Zar rosso al diversivo di Dieppe

Berlino, 19

Il convegno interalleato di Mosca voleva segnare ed ha segnato una vera nuova fase della guerra: una fase culminante e decisiva. I fatti si incaricano già di dimostrarlo, sopratutto a coloro che osassero mettere in dubbio la sincerità di certe promesse e la consistenza di taluni impegni. E' stata, bisogna proprio ammetterlo, una vera gara di lealtà e allo stato attuale delle cose — osservano ironicamente questi circoli competenti — è difficile stabilire se siano più strabilianti le iniziative di Stalin oppure quelle di Churchill. Certa è soltanto una cosa, e cioè che il primo ad agire è stato il Premier britannico, creando uno dei più ovvii presupposti di vittoriose operazioni nel Vicino Oriente in genere e nell'Egitto in ispecie; lo ha creato silurando Auchinlek e Ritchie e mettendo al loro posto Alexander, rispettivamente Montgomery. Il primo è la garanzia personificata del successo. Il suo passato non potrebbe essere più promettente. Infatti il generale Alexander è stato uno dei principali protagonisti della classica evacuazione gloriosa di Dunkerque; inoltre egli ha al suo attivo il vittorioso ripiegamento in Birmania. E' vero che in India è arrivato coi calzoni rotti, però Churchill lo ha risarcito promettendogli l'ordine della Giarrettiera.

La nomina di Wavell

Un'altra premessa sta maturando: si tratta della nomina di Wavell a comandante della X Armata britannica. Wavell disporrà di forze che fuse con quelle sovietiche del Caucaso potrebbero in un avvenire non lontano costituire l'appendice settentrionale del fronte alleato del levante.

A breve distanza da questi spettacolosi avvenimenti è venuta la volta di Stalin. Il rosso dittatore non ha silurato nessuno (i generali inetti non li manda a mangiare il pane a ufo, ma li fucila senz'altro); però ha voluto dimostrare di saper fare di più e di meglio e lo ha fatto in due modi: anzitutto lanciando incursioni notturne su località della Prussia orientale e occidentale; in secondo luogo rendendo di pubblica ragione il bilancio degli ultimi tre mesi di guerra.

In fatto di manipolazione di cifre, Churchill è notoriamente un maestro indiscusso; però il suo amico di Mosca in questa occasione lo ha battuto di almeno sette lunghezze. Abbiamo detto sette, poichè questo numero è il divisore, rispettivamente moltiplicatore che si deve adoperare quando si abbia vaghezza di avvicinarsi alla realtà: per esempio a quella fatta conoscere dieci giorni or sono dall'Alto Comando germanico, e della quale l'elemento più importante era senza dubbio la cifra dei prigionieri sovietici catturati appunto negli ultimi tre mesi; oltre 1 milione.

Mosca annuncia invece con la più grande serietà di questo mondo che gli Eserciti bolscevichi hanno perduto in questo periodo 606.000 tra caduti, feriti e prigionieri, mentre i Tedeschi ne avrebbero perduto un milione e un quarto. La medesima proporzione vale per il materiale bellico, relativamente parlando: le cifre delle perdite tedesche appaiono solo leggermente inferiori a quelle sovietiche. Il che è stato suggerito verosimilmente da ragioni tattiche contingenti: ovvio, infatti, pensare che Stalin abbia voluto sottolineare pubblicamente l'urgente necessità di nuovi rinforzi, specialmente di carri armati e di aeroplani.

L'avvertimento ai Francesi

Mosca aveva appena terminato d'illustrare lo spettacoloso bilancio, destinato in definitiva a dimostrare come l'Unione sovietica abbia saputo e possa tener duro, quando Londra comunicava una notizia sensazionale: la notizia che forze britanniche avevano attaccato Dieppe e che lo sbarco poteva considerarsi una prova della capacità degli alleati anglosassoni di aprire un autentico secondo fronte. Qualora nel Bollettino diramato in mattinata da Londra non avesse fatto apparizione un certo avvertimento, non sarebbe difficile, come s'è detto sopra, stabilire se sieno più strabiglianti le iniziative di Stalin oppure quelle di Churchill. L'avvertimento è diretto al popolo francese, ma deve aver fatto più impressione a Mosca che a Parigi. Gli è che, con la delicatezza che contraddistingue l'umanitarismo bellico inglese, ci si è affrettati a far sapere che non si trattava di una invasione. In altre parole non si trattava di un'azione suscettibile di aprire un secondo fronte. In ogni caso, l'iniziativa è egualmente strabiliante e costituisce comunque una manifestazione non solo di lealtà, ma anche di buona volontà. Tengano duro i Sovietici, e poi si vedrà che un bel giorno Londra non avrà bisogno di rivolgere ai Francesi quel tale avvertimento.

Come si vede, questa la conclusione di Berlino, ognuno ha recitato magnificamente la propria parte. L'importante è che, ingannandosi a vicenda, ognuno ne abbia avuto un beneficio, per esempio la opinione pubblica anglosassone bolscevica la cui attenzione viene distolta per un momento dalla dura realtà delle batoste sempre più gravi che le Armate dell'Asse stanno infliggendo alle Forze armate delle Nazioni unite.

Perchè mai si è creduto opportuno di rivolgere alla popolazione francese l'avvertimento? La risposta ufficiale è stata data nel corso del pomeriggio dalla radio di Londra: affinchè la popolazione credendo trattarsi di un'invasione vera e propria, non facesse causa comune con le truppe britanniche e si esponesse pertanto al pericolo di rappresaglia da parte delle autorità germaniche di occupazione, rappresaglie che le truppe britanniche, una volta imbarcate, non potrebbero impedire.

La risposta vera è un'altra ed è la seguente: Churchill sapeva benissimo che l'impresa sarebbe finita con un disastro; quindi aveva subito messo le mani avanti, annunciando che si trattava soltanto di un colpo di mano. Del resto nel pomeriggio, quando erano cominciate ad arrivare le prime notizie, ci si è affrettati a riprendere e a precisare affermando che all'azione non doveva annettersi soverchia importanza.

Che Churchill sapesse benissimo come sarebbe andata a finire lo osserva il D. N. B. — lo si può desumere da un comunicato Reuter, da cui si apprende che all'azione hanno partecipato unità canadesi e francesi, nonchè qualche reparto specializzato inglese. Trattandosi di un'impresa disperata, era ovvio che l'onore di andare al macello non fosse riservato ai soldati delle isole britanniche. Naturalmente, mentre da una parte si va bagatellizzando l'azione, dall'altra si cerca di dimostrare l'importanza, dicendo, per esempio, che essa ha servito per dimostrare che gli alleati sono in grado di sbarcare sul Continente anche con mezzi corazzati, ad onta delle poderose fortificazioni tedesche. Sbarcare non è difficile; l'importante è di non essere ricacciati in mare o, peggio, annientati; l'importante è insomma che l'impresa non si tramuti in un disastro.

Taulero Zulberti

Tutti i tentativi bolscevichi respinti dalla Honved

Budapest, 19

L'Agenzia telegrafica ungherese apprende da fonte militare autorizzata che, nel settore tenuto dalle truppe magiare, il nemico continua i suoi violenti attacchi. Le truppe ungheresi contrattaccano con irresistibile impeto sventando tutti i tentativi nemici di sfondare le linee della Honved.

Eroica morte in Russia del giornalista Franco Vellani Dionisi

Budapest, 19

Nei combattimenti in Russia, nel settore tenuto dalle truppe magiare, è caduto sul campo il giornalista italiano Franco Vellani Dionisi che faceva parte della compagnia di propaganda ungherese. Il tenente Franco Vellani Dionisi che si trovava in linea, nel corso di un attacco sovietico assumeva il comando di un distaccamento ungherese il cui ufficiale era stato ferito. Mentre lo conduceva al contrattacco, Vellani Dionisi cadeva eroicamente alla testa del reparto.

Il Capo di S. M. della Honved ed il Ministero degli Esteri hanno fatto pervenire alla vedova del valoroso caduto l'espressione del loro commosso cordoglio. La morte sul campo di Vellani Dionisi ha suscitato profonda commozione negli ambienti di Budapest dove egli era vivamente stimato per le sue alte doti di intelletto e per la sua attività di corrispondente del Popolo d'Italia e del Resto del Carlino.

Vellani Dionisi da alcune settimane si trovava presso le truppe ungheresi in qualità di inviato speciale del Resto del Carlino. Ufficiale della Milizia, ha partecipato volontario alla campagna di Grecia e a quella jugoslava, meritando alcune decorazioni al valore.

Fanti tedeschi in prima linea ascoltano la radiotrasmissione di un Bollettino straordinario

LA RIVOLTA INDIANA

Il figlio di Gandhi arrestato

Dimostrazioni, conflitti e atti di sabotaggio si moltiplicano - Due funzionari inglesi massacrati a Chimur

Bangkok, 19

Si apprende da Nuova Delhi che Devades, figlio di Gandhi, ed il direttore del Times indiano, sono stati arrestati in base alle norme che dovrebbero regolare la difesa dell'India. D'altra parte un Comunicato pubblicato dal Governo di Madras nel pomeriggio di ieri annuncia che la situazione continua ad essere estremamente tesa. Nel Comunicato si parla di rivoltosi che si abbandonano ad atti di banditismo, qualificandosi così la legittima ribellione del popolo indiano.

Un trabocchetto alla polizia

Un funzionario della polizia provinciale, tre agenti ed alcuni soldati sono rimasti uccisi a Bombay, durante una perquisizione in una casa della vecchia città indiana, dove si riteneva che si trovassero alcuni membri del Comitato segreto incaricato da Gandhi di dirigere — durante la sua prigionia — il movimento di disobbedienza civile. Altri agenti ed altri soldati sono rimasti feriti. Secondo particolari giunti stamane, il fatto sarebbe andato così. Il Governo vicereale aveva, giorni or sono, annunciato che sarebbe stato assegnato un premio di 500 sterline a chi avesse fornito alla polizia notizie che la avessero posta in grado di arrestare i componenti il famoso Comitato. L'altra sera giunse al comando una lettera firmata «Kaivanpu», nella quale si informava che alcuni membri del Comitato, tra i quali Lehora Pangkon, lontano parente di Gandhi, si riunivano nottetempo in una casupola disabitata che sorgeva in una viuzza del quartiere indiano.

Senza preoccuparsi troppo di controllare l'esattezza della notizia, il comando di polizia ordinò per la notte stessa una spedizione nella località indicata. Dopo che un battaglione di fanteria ebbe sbarrati tutti gli accessi alla strada, un numeroso drappello di agenti e di soldati, guidati da un funzionario, abbatteva facilmente la porta del vecchio edificio e irrompeva nell'interno. Ma, appena esso ebbe messo piede nello stretto corridoio di ingresso, si udì una terribile esplosione, seguita da imprecazioni e da grida di dolore, mentre una parte dell'edificio crollava fra nuvoli di polvere e di fumo. Gli agenti, entrando, avevano posto un piede sopra una molla che aveva fatto scoppiare una grossa bomba collocata sotto il pavimento dell'ingresso. Mentre una folla enorme si raccoglieva sul luogo dell'esplosione, soldati e reparti della sanità, poco dopo sopraggiunti, estraevano dalle macerie i morti ed i feriti che erano subito condotti negli ospedali.

L'accaduto ha vivamente impressionato gli Inglesi che risiedono a Bombay, perchè dimostra che gli Indiani sono ormai decisi a lottare con tutti i mezzi per liberarsi dal giogo britannico.

Le dimostrazioni, i conflitti, gli atti di sabotaggio continuano e si moltiplicano, non soltanto nei grossi centri come Bombay, Calcutta, Nuova Delhi, ma anche in località minori. La parola incitatrice dei capi del movimento si è ormai diffusa, guadagnando ardenti proseliti anche nei più piccoli paesi e nelle campagne. A Luknow si sono avute violente manifestazioni di protesta per l'occupazione, effettuata ieri della polizia, degli uffici del National Herald.

A Chimur due funzionari inglesi, che avevano brutalmente percosso una donna indiana, sono stati circondati da una folla furibonda e massacrati. A Bengalore si sono avuti numerosi morti e feriti durante una serie di conflitti tra la polizia e una colonna di dimostranti che voleva raggiungere il Palazzo municipale per chiedere il rilascio di alcuni arrestati. A Benares, la città sacra, un'enorme moltitudine ha assaltato i magazzini cinesi, incendiandoli. A Mamtak, nella provincia di Naypur, avendo gli Inglesi imposto una forte taglia alla popolazione, per punirla di avere inalzato sulla torre della città una bandiera indiana, sono stati assaltati e distrutti tutti gli edifici governativi, compreso il comando di polizia. Le truppe della guarnigione, impotenti a reprimere il movimento, si sono trincerate fuori della città, in attesa di rinforzi.

Un rajah si ribella

L'atteggiamento improvvisamente assunto dal rajah di Copalachari ha suscitato la più viva indignazione fra l'elemento inglese. Egli, che fino a pochi giorni or sono era uno dei più accaniti sostenitori dell'Inghilterra e che, in segno di protesta per le deliberazioni prese dal Congresso, si era dimesso da membro del Congresso stesso, ha dichiarato ieri che gli Inglesi debbono persuadersi che i metodi di oppressione e di terrorismo non possono permettere una soluzione, neppure in linea provvisoria, del problema indiano. Il rajah ha concluso facendo voti per la costituzione immediata di un Governo nazionale indiano.

I tribunali locali di Devacottsh, nella regione di Ramnad, sono stati incendiati e ridotti a un mucchio di cenere da un gruppo di nazionalisti che le fucilate della polizia e della truppa non sono riusciti a disperdere. Sono giunti sul posto, accompagnati da reparti armati, il magistrato e il soprintendente di polizia. E' stato fatto fuoco contro i ribelli: sino ad ora si riscontrano 6 morti nel grave incidente. Sono stati operati 5 arresti.

A Periakulam, nel distretto di Madura, bande di ribelli hanno incendiato due negozi di bevande alcoliche, hanno saccheggiato l'ufficio postale ed hanno compiuto una violenta sassaiola contro le automobili governative di passaggio. L'agitazione non è ancora cessata. Dal Govadari occidentale si apprende che 5 Indiani sono stati uccisi dai poliziotti, mentre i ribelli attaccavano il posto di polizia.

Il sistema delle "balle,,

L'arresto di Ansaldo nipote del «re dell'automobile»

Livorno, 19

Il *Telegrafo* reca:

«Il giornale inglese *Daily Sketch* pubblica: «La vendita di azioni industriali italiane alla Germania ha cagionato molte preoccupazioni fra gli industriali fascisti. Alcuni di costoro che hanno protestato più energicamente, sono stati imprigionati. Fra essi vi è Ansaldo, nipote del «re dell'automobilismo italiano». Gli industriali italiani da qualche tempo si agitano contro l'inclusione nazista negli affari italiani; gli ultimi arresti fanno pensare che l'agitazione stia divenendo pericolosa».

Manco a farlo apposta — commenta il direttore del giornale livornese — non è mai esistito in Italia nessun Ansaldo, che sia stato «re dell'automobilismo italiano»; e non esiste quindi nessun Ansaldo contemporaneo nostro, che sia nipote del predetto re. L'unico Ansaldo industriale di rinomanza nazionale è stato il fondatore degli stabilimenti meccanici di Genova-Cornigliano. Egli non fabbricò mai automobili, per la buona ragione che ai suoi tempi le automobili non erano ancora state inventate. La Società «Gio. Ansaldo e C.» a lui succeduta, fabbricò sì automobili, ma questa sua attività fu assolutamente secondaria rispetto ad altri rami da essa esercitì. Ed infine, l'unico Ansaldo, discendente e nipote del fondatore degli Stabilimenti meccanici di Genova-Cornigliano, è lo scrivente di queste righe, che non si occupa d'industria, che non ha mai posseduto automobile, e che è a piede libero. Il sistema della «balla» così volentieri usato dagli anglosassoni, nel caso specificato dal *Daily Sketch*, riceve così la più perentoria delle smentite. E da questo episodio, si può giudicare la serietà delle altre informazioni dei giornali inglesi e americani...

Il nobile sacrificio in Bosnia di un medico italiano

Roma, 19

L'opera altamente civile realizzata dalle truppe italiane in tutti i paesi di occupazione, e particolarmente nelle regioni balcaniche, non si limita alla riorganizzazione amministrativa ed economica di quei territori, ma si rivolge anche al risanamento fisico e morale della popolazione, vessata dalla guerriglia che la sobillazione comunista e anglosassone cerca di perpetuare in quei territori. Di tale opera multiforme merita speciale rilievo l'attività sanitaria, per la quale la nostra organizzazione militare dispone di servizi perfettamente attrezzati. Anche i mezzi di cui essa è dotata sono tali da consentire di fronteggiare largamente qualsiasi eventualità e in particolare di combattere fin dal loro primo manifestarsi i casi sporadici di malattie epidemiche, rese possibili dalle misere condizioni in cui versano quelle genti a causa dell'azione dei partigiani e della presenza allo stato endemico di forme infettive varie. Le nostre sezioni di disinfezione hanno svolto e svolgono compiti profilattici e di bonifica generale. Larghe distribuzioni di medicinali sono fatte fra i bisognosi, mentre gli ospedali da campo e le infermerie mobili provvedono alla cura di ogni malato, assistendolo in ogni forma.

Questa missione umanitaria si è illuminata di un recente eroico episodio che ancora una volta ha fatto più intensamente rifulgere le virtù di sacrificio del nostro corpo sanitario e l'opera dei medici militari, resa questa più nobile dalla tacita abnegazione con cui si svolge. Così, silenziosamente, è caduto il sottotenente medico Paolo Bosio, mandato, assieme ad altri giovani medici, a prestare assistenza a un gruppo di circa duemila profughi bosniaci, sgomberati, per carità umana e per sottrarre inutili vittime, alla bestialità dei partigiani.

Il dott. Bosio assolveva il suo compito con entusiasmo e con fede. Tra i profughi serpeggiava qualche caso epidemico, e il sottotenente Bosio si prodigò ininterrottamente oltre il dovere, pur conscio del gravissimo pericolo che gli sovrastava. La bellezza di questo silenzioso sacrificio è accresciuta dal fatto che il giovane medico, amante delle scienze si era offerto ai superiori per compiere la particolare missione di bene, e, quasi come un premio, aveva chiesto di essere assegnato a questo incarico. Anche quando il giovane sottotenente (era nato a Sampierdarena il 2 marzo 1911) si accorse di essere anch'egli rimasto colpito, incurante di sè stesso e assorto nel suo apostolato, continuò la sua opera finchè lo sorressero le forze. Vinto dalla violenza del male moriva la sera del 21 maggio anno XX.

La radiosa fine del sottotenente medico Paolo Bosio, martire della scienza e dell'umanità, conferma le nobilissime tradizioni di spirito di sacrificio e di abnegazione al dovere dei medici italiani.

Medaglie d'argento alla memoria di Camicie nere della Milizia

Roma, 19

Per operazioni di guerra sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M.

Medaglia d'argento al V. M. (alla memoria): Centurione Casale Ugo fu Alfredo, nato a Foggia, 85 Btg. CC. NN.; C. N. sc. Bolledi Luigi di Armando, nato a Piacenza, 83 Btg. CC. NN.; C. N. Orsi Lino di Giuseppe, nato a Sarmato (Piacenza), 83 Btg. CC. NN.; C. N. Luk Nika di Nikej, nato a Hot (Scutari), 4 Leg. Milizia fascista albanese.

A viventi: Centurione Rao Torres Bruno fu Gaetano, nato a Torino, 24 Btg. CC. NN.; C. sq. Mannini Alfredo fu Silvio nato a Massa (Apuania), 85 Btg. CC. NN.

Gli esami nelle Università

Norme per i richiamati alle armi

Roma, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale che fissa la sessione autunnale degli esami universitari dell'anno accademico 1941-42-XX: Art. 1) La sessione autunnale degli esami nelle Università e negli Istituti dell'ordine universitario per l'anno accademico 1941-42-XX avrà luogo nei termini e nei modi stabiliti dalle norme vigenti salvo quanto viene disposto nell'articolo seguente. Art. 2) Gli studenti che siano in servizio militare quali richiamati o trattenuti o in servizio di leva alla data della presente ordinanza o vi siano stati dal 13 agosto 1941-XX in poi o vi si troveranno in seguito (purchè non si tratti di servizio militare iniziatosi dopo il termine degli ordinari appelli della sessione autunnale del corrente anno accademico 1941-42-XX) e le studentesse infermiere o allieve infermiere volontarie della C.R.I., che alle stesse date abbiano prestato o prestino servizio in zona di guerra o di operazione, oppure su navi o treni ospedali, hanno facoltà: A) di presentarsi a sostenere esami di profitto o di laurea o diploma di tale sessione in qualunque altro periodo da essi indicato, compreso fra il 1.o dicembre 1942-XX-1942-XXI ed il 31 marzo 1943-XXI nei giorni che saranno stabiliti dal rettore o direttore, sentito il preside della facoltà; B) di sostituire la normale dissertazione dell'esame di laurea o diploma della sessione autunnale 1941-42-XX con la discussione orale sopra un tema assegnato dieci giorni prima dalla commissione. Tale facoltà spetta anche ai laureati in ingegneria e in architettura, purchè essi presentino gli elementi preparatori di un progetto su cui verterà la discussione orale; non spetta invece a coloro che sono inscritti a scuole di perfezionamento o di specializzazione e a scuole dirette a fini speciali.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA vuota cercasi per deposito mobili. Indirizzo Piccolo. 51065 E
MATRIMONIALE, comodo cucina, cercasi, coniugi con bambina, possibilmente vicinanze Hortis. Offerte Cassetta 20396 E, Unione Pubblicità. 20396 E
MOBILIATA bella, indipendente, tutti conforti vicinanze Stazione Centrale, cerca distinto stabile. Cassetta 20383 E, Unione Pubblicità. 20383 E
MOBILIATA settore XX Settembre-Ospedale, pronta o primi settembre, cerca distinto stabile. Offerte Cassetta 20403 E, Unione Pubblicità. 20403 E
MOBILIATA presso distinti, eventualmente vitto, cerca signorina seria, distinta, paraggi Battisti-Giardino pubblico, per fine mese. Cassetta 20407 E, Un. Pubbl.
STANZA, vitto modesto, presso piccola famiglia di cuore cerca signorina. Cassetta 20404 E, Unione Pubblicità. 20404 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata affittasi. Gatteri 18-I, destra. 80263 F
CAMERE vuote, centrali, desiderando cucina, affittansi. Offerte dettagliatissime. Cassetta 20337 F, Unione Pubblicità.
CAMERETTA mobiliata affittasi prontamente, cura biancheria. Piccardi 7, porta 2. 51078 F
MATRIMONIALE (senza biancheria), comodo cucina, stanza da pranzo tre mesi anticipati, a coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 50993 F
MOBILIATA grande, pulita, altra tipo salotto, bagno, telefono, stanze uso ufficio, affittiamo. Torrebianca 24. 51082 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI titolo inferiore, superiore: seralmente 75 mensili. Corsi diurni liberando familiari preoccupazioni. Via Diaz 3. 7416 G
DATTILOGRAFIA: unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 50909 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919). Battisti 22, telefono 88-00. Istituto signorile medie ed elementari di primo ordine. Insegnanti specialisti nelle varie materie. Corsi intensivi maturità classica, scientifica, abilitazione magistrale, diploma ragioniere, maestra asilo, economia domestica. Preparazione accelerata licenza avviamento. Corsi serissimi ammissione Medie superiori (Liceo scientifico, Istituto magistrale, Tecnico). Quarta, quinta elementare con preparazione speciale ammissione Scuola media: Prima, seconda, terza regolari autorizzate. Corsi disegno, canto, pianoforte, lingue moderne. Coltura generale, Stenografia, contabilità (anche ricalco). Dattilografia, calligrafia. Doposcuola medie inferiori. Doposcuola elementari. Tariffe ragionevoli. Chiedete opuscolo gratuito. 51091 G
ESAMI riparazione tutte materie. Preparazione completa. Istituto «Alighieri», via Zanetti 8 (laterale Battisti). 51118 G
INSEGNANTE preparazione esame bambina seconda media, cerca in cambio stanza villa spiaggia istriana. Rispondere urgentemente Cassetta 20388 G Un. Pubbl.
ISTITUTO Cavour: avviamento commerciale industriale. Corso accelerato diurno e serale. Bastione 4, tel. 69-51. 1035 G
ISTITUTO Cavour, corso conseguimento diploma capitano, macchinista costruttore navale. Bastione 4 1036 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura nuovi corsi diurni, serali, primo settembre. Scuola Enenkel, via Battisti 22. 51090 G
TEDESCO francese. Corsi speciali accelerati, economici. Iscritti 25 agosto facilitazioni. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

OCCHIALI mezze lenti smarriti. Mancia portandoli Bar Borsa, banco. Cassa Risparmio 1. 51099 H
OCCHIALI smarriti tratto S. Giusto-Madonnina-Impero. Mancia rinvenitore. Telefonare 60-95. 51119 H
OCCHIALI lenti celestrine smarriti domenica S. Giusto-Besenghi. Mancia. Valdirivo 38, magazzino. 80257 H
OROLOGIO Unver da polso donna smarrito tratto S. Anastasio-Stazione Centrale lunedì. Onesto rinvenitore lo consegni portiere via Commerciale 26, verso adeguata mancia. 0051031 H
OMEGA polso uomo smarrito sabato Dreher e linea 3. L. 100 all'onesto rinvenitore portando via Nizza 37, Pacor. 51052 H
RUOTA di ricambio autocarro smarri autista. Generosa mancia portandola alla Ditta «Tergeste», via dei Leo 7. 51123 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO 5 stanze, ogni conforto, vicino Posta, 300 mensili, scambiasi con stanze una-due in più. Telefonare 66-13 ore 14-16. 51058 I
APPARTAMENTO centrale sette ambienti, accessori, scambiasi con altro più grande uso uffici, possibilmente centro. Offerte Cassetta 55443 I, Unione Pubblicità.
APPARTAMENTO signorile mobiliato 8 ambienti, affittasi settembre alto funzionario o distintissima piccola famiglia; tutti conforti moderni, pianoforte terrazze, fermata filovia Tribunale. Visitare dal giorno 19 ore 15-18. Ind. Piccolo- 1185 I
CAMERE 2, cucina, orto, scambiasi con uguale città. Rivolgersi Micari, Chiadino Monte 160, mattinata. 51071 I
STANZE quattro, cucina, centro, scambiasi con eguale più giardino. Indirizzo Piccolo. 50987 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTINO mobiliato cerca signora sola, centro. Offerte Cassetta 20401 L, Unione Pubblicità. 20401 L
APPARTAMENTO 2-3 camere cercano coniugi soli, condizioni a stabilirsi. Cassetta 20356 L, Unione Pubblicità. 20356 L
APPARTAMENTO uso ufficio, paraggi centro, cerca prontamente importante Anonima; rimborsando spese, offerte Cassetta 20384 L, Unione Pubblicità. 20384 L
APPARTAMENTO con giardino cercano coniugi soli. Peic, casella postale 117, Trieste. 51051 L
QUARTIERE qualsiasi paraggio, 2 stanze cucina, accessori, cercasi. Cassetta 20402 L, Unione Pubblicità. 20403 L
QUARTIERE 3-4 stanze e cucina cerca statale, eventualmente mobiliato. Cassetta 20386 L, Unione Pubblicità. 20386 L
STANZE due vuote oppure matrimoniale e una vuota comodo cucina bagno, cercano urgentemente coniugi stabili presso piccola distinta famiglia; disposti anticipare più mesi pigione. Offerte Cassetta 20394 L, Unione Pubblicità. 20394 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

AIRL-Terrier femmina un anno vendesi o regalasi. Rivolgersi Stuparich 12-I, destra. 51053 M
CAPRA con latte vendesi. Via dell'Istria n. 166 80276 M
CARROZZELLA sport bellissima moderna vendesi. Via Commerciale 30 p. 2. 50982 M
CARROZZELLA sport seminuova vendesi occasione. S. Nicolò 18-III, dest. 80231 M
CARROZZELLA sport, recinto bambini, armadio sei cassetti, vendonsi. Cigotti 1, quarto, porta 15. 51096 M
CARROZZELLA vendesi. Nigro, via Bellosguardo 9. 51067 M
CARROZZELLA fonda molleggiata vendesi, buon prezzo, occasione. Indirizzo Piccolo. 7414 M
COLTRINAGGI etamine, servizio toeletta, tè, lampada, valigie, soprammobili, scarpe 38, vendonsi 15-18, piazza Caduti Fascisti 6, porta 27. 51076 M
FISARMONICA concerto 120 bassi vendesi occasione. Gatteri 54, p. 8. 51106 M
IMPERMEABILE vestito uomo cinghie cuoio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 51070 M
MACCHINA Singer perfetta bellissima garantita vendesi 450. Settefontane 12, interno. 0080162 M
MACCHINA cucire mobile lussuoso vendesi. Gatteri 54, porta 8. 51107 M
MACCHINA Singer rientrante a mobile vendesi. Rossetti 47, portinaia, dalle 9-12, e 13-15. 51116 M
MACCHINA Singer seminuova vendesi. Via Istria 81, ore 10-13. 80270 M
PARTITA smalto sintetico bianco, altro nitrocellulosa bianco e nero, diluenti vendonsi. B. Nuvolari, Pisino. 1196 M
PELLICCIA color marrone vendesi. Via Navali 31. 51072 M
RADIO Phonola nuova, amplificatore con due altoparlanti, assortimento valvole, fotografica Goerz, obiettivo 1:4.5 Compur, formato 9 per 12, dischi singoli lire 3 occasione vendonsi. Valdirivo 2, pianoterra, destra. 51105 M
RADIO Magnadyne 4 valvole vendesi. Cologna 2, mezzanino. 51064 M
«RADIOASSISTENZA», moderna, perfetta organizzazione, radioriparazioni accuratissime rapidissime. Verdi 3 tel. 4505. 17068 M
SCAMPOLO stoffa blu fine, vestito signora nuovo letto legno, vendonsi. Via Fontana 4, Modic (casa dietro Tribunale). 51035 M
SCARPE, pelliccia grigia buono stato, giacca lana, vendonsi. Galileo Galilei 22, porta 15. 50977 M
SUGHERO catramato in lastre, 6, 8, 10, 12 cm., offresi. Lignum, Lubiana, casella postale 44. 80222 M
TORNIETTO Richler completo, volendo motore Marelli, vendesi giornata. Indirizzo Piccolo. 51115 M
TOVAGLIA ricamata a mano e coltrinaggi vendonsi Latteria Gozzi. 51089 M
VASCA bagno, buono stato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 51056 M
VASI giapponesi, francesi, grandiosa volpe marrone, vestiti signora vendonsi Indirizzo Piccolo. 80258 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CASSAFORTE acquistasi. Offerte misure prezzo: Cassetta 19999 N, Unione Pubbl.
FOTOGRAFICA Rolleiflex comprerei. Offerte Bar Gallinno, ore 18 alle 20. 51080 N
GRAMMOFONO valigia, osservatore stereoscopico, acquistansi occasione. D'Azeglio 20 quarto. Petini. 51068 N
RADIO qualsiasi marca, fotografica, biciclette, dischi acquistansi, eventualmente scambiansi con radio nuove. Valdirivo 2. Rivo. 51104 N
RADIO, radiogrammofono, anche antichi, guasti, comperansi subito. Viale Sonnino 4, secondo. 51121 N
SEGA circolare cercasi per taglio legna ardere. Indirizzare offerte Ufficio Tecnico Municipio Pisino. 1197 N
STUFA pietracotta o ferro, ottimo stato, acquistasi. Via Revoltella 72. 51073 N
TRITACARNE elettrico uso industriale, cercasi. Cassetta 20410 N, Unione Pubbl.

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ANTICAMERA, mobili studio, cartelliera quercia naturale, tavoli poltrone, vendonsi occasione. Dalle 15-18, S. Lazzaro 19-I, vicino sartoria. 80271 NN
ARMADI mobili diversi salotto antico vendonsi. Rismondo 11. 51114 NN
ARMADIO sei cassetti e bollitore Hoffmann gas tre fiamme vendonsi. S. Francesco 30, porta 11. 80268 NN
CAMERA matrimoniale tre porte noce panniforti vendesi causa trasloco. Via Campanelle 121, in corte. 51062 NN
CAMERA pranzo noce moderna lussuosa vendesi. Ginnastica 46-II, sinist. 51120 NN
CREDENZA con vetrina vendesi. Rivolgersi S. Nicolò 18. 51092 NN
CUCINA modello extra grandiosa vendesi. Rara occasione. Crispi 51, falegnameria.
CUCINA modernissima bellissima modello vendesi. Via Sterpeto 4-I, p. 7. 20331 NN
CUCINA bellissima moderna rarissima occasione; altra lussuosa, vendonsi. Tiziano 16. 51088 NN
CUCINA nuova in bianco stile 900 vendesi. Montecuccoli 45-I. 80273 NN
MATRIMONIALE completa vendesi, esclusi rivenditori. Via Giotto 11, pianoterra, dalle 14-16. 20406 NN
MATRIMONIALE nuova moderna lussuosa occasione vende falegname via Raffineria 7. 51086 NN
MATRIMONIALE usata vendesi. Via Valmaura 19 (S. Sabba), trattoria. 51095 NN
MATRIMONIALE cucina nuove, modernissime, vendonsi, grande occasione sposi. Alfieri 9, porta I. 51109 NN
MATRIMONIALE panniforti, cucina completa, vendonsi causa partenza. Imbriani 10-I destra. 80264 NN
MATRIMONIALE quattro porte, nuova, vendesi. Via del Bosco 32-a. 80265 NN
MATRIMONIALE completa con materassi crine, tutto seminuovo, salotto stile 800 con argentiera, vendonsi. Zovenzoni 6, terzo, destra. 51047 NN
MATRIMONIALE, cucina, nuove, moderne, vendonsi, occasione sposi. Ghirlandaio 32, porta 9. 80235 NN
MATRIMONIALI cucine pranzo, singoli mobili, macchine cucire, bagni, acquistansi. Maurizio 9 telefono 61-39. 80238 NN
PIANOFORTE mezzacoda vendesi in giornata. Visitare ore 12-15. Lire 800. Canova 21, porta 4. 80275 NN
VASCA bagno, matrimoniale moderna, altra antica lire 2200, cucina moderna 1400, vendonsi. Via Nordio 16, magazzino.

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

A concessionari provinciali iscritti P.N.F. affidasi propaganda pubblicazioni ufficiali importanza nazionale. Scrivere Cassetta 65 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5664 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUTOCARRI Ford due revisionati nuovo vende privato; visibili stallo Albergo Roma, Udine. 5656 Q
BICICLETTA donna sport, uomo passeggio, seminuove, vendonsi. Pesce 2, Bar.
BICICLETTA ragazzo vendesi. Via Battisti 20, porta 14. 51094 Q
BICICLETTA uomo vendesi. Rismondo 12, calzolaio. 51110 Q
BICICLETTA sport, leggera, cambio, completa accessori, seminuova, comperasi. Telefonare 91446. 51117 Q
BICICLETTA Bianchi passeggio vendesi. Ireneo della Croce 3, porta 15. 80272 Q
BICICLETTA uomo passeggio vendesi in mattinata. Galilei 3 mezzan. dest. 51049 Q
BICICLETTA uomo vendesi occasione. S. Nicolò 13-III, Madalosso. 51100 Q
BICICLETTE donna uomo, lusso, vendonsi. Università 1, magazzino. 80198 Q
TRATTORE Fordson seminuovo acquisterebbesi. Scrivere: Gardossi, Villa Gardossi 51, Buie d'Istria. 20405 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

LATTERIA, panetteria, negozi qualsiasi genere compravendonsi. Palma, Goldoni 9, primo. 51083 R
NEGOZIO da barbiere avviatissimo, bene arredato, occasionissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 51084 R
PRESTITI immediati impiegati (cessione quinto). Tasso eccezionale. Istituto sovvenzioni, Cola Rienzo 28, Roma. Più antico, accreditato Regno. Corrispondenti ovunque. 5042
SOCIO minimo 70.000 cercasi per azienda commerciale avviata. Cassetta 20398 R, Unione Pubblicità. 20398 R

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

GIOVANE professore conoscerebbe signorina bella seria 18-25-enne, scopo matrimonio. Cassetta 20380 U, Unione Pubbl.
GIOVANE ufficiale, privo conoscenze, desidererebbe conoscere signorina 22-24 anni, bella presenza, anche nullatenente, scopo matrimonio. Indirizzare Cassetta 20382 U, Unione Pubblicità. 20382 U

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

CHIROMANTE La Terza, lettura scientifica della mano. Ultimi 3 giorni. San Nicolò 18. 20383 V
CHIROMANZIA scientifica, grafologia, Ignelli riceve dalle 9. Ginnastica 1. 19525 V
COSTO bambino sano 19 mesi affidarsi persona affettuosa. Ind. Piccolo. 51075 V
INVESTIGAZIONI ricerche, informazioni accertamenti assume ovunque «La Confidente», XX Settembre, 16. 51087 V

La mattina del 18 corrente è spirata serenamente

Virginia ved. Mossauer-Mossari
nata Baschiera

Straziati da indicibile dolore, dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie: **CARMELITA** col marito **REMO PAPPUCIA** e **ODETTA** col marito **GIORGIO RUGGERI**; le sorelle: **EMMA ved. BERTOS** e **IRENE BIDOLI** unitamente agli altri congiunti.

Trieste, 19 agosto 1942-XX.

Il giorno 15 agosto è spirato serenamente il

prof. Salvatore Dolzani

cav. uff. della Corona d'Italia e dell'ordine Lateranense

Lo piange la desolata **FAMIGLIA** immersa in un dolore indicibile.

La salma riposa dal giorno 18 corrente nella tomba di famiglia.

Belluno-Trieste, 20 agosto 1942-XX.

La Presidenza ed il collegio degli insegnanti del **R. ISTITUTO MAGISTRALE «G. CARDUCCI»** si associano alla famiglia nell'acerbo dolore e rimpianto per la perdita dell'amato collega.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Ieri dopo gravi sofferenze, munito dei conforti religiosi spegnevasi serenamente

IGINO MEZZAROBA
d'anni 54
Sergente - Fascista - ex combattente, prigioniero e ferito di guerra

L'addolorata **MOGLIE**, il figlio **CAMILLO** (assente), i fratelli **GIOVANNI**, don **UMBERTO** e **MARIA** e congiunti tutti dànno la triste notizia ed invocano una prece.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di Corso V. E. III n. 29.

Impresa trasporti funebri via Zonta

Giovanna Grieser ved. de Badynski

si spense serenamente ieri mattina.

Le famiglie **COMICI, BADYNSKI** e **ZWEYER** addolorate ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16, dalla casa n. 132 di via Pasquale Revoltella.

Impr. trasporti funebri, via Zonta

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al loro amatissimo

GUGLIELMO CIOCCIO

i famigliari ringraziano quanti presero parte al loro immenso dolore.

Un ringraziamento particolare vada ai superiori, colleghi, dipendenti e maestranze della F.M.S.A., dell'Assoc. Motociclistica Triestina, ai Combattenti, amici e conoscenti.